



2013

Giugno

GLI OSSERVATORI

L'Economia Reale in Piemonte



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



INDICE

Ringraziamenti	4
Introduzione	5
Sintesi dei risultati	8
1.1 - Il monitoraggio del credito presso le banche	8
1.2 - Il monitoraggio dell'economia reale attraverso le opinioni dei commercialisti ed esperti contabili	8
L'indagine presso le banche	9
2.1 - La situazione negli ultimi 3 mesi	9
2.2 - La situazione in prospettiva	17
L'indagine presso i commercialisti ed esperti contabili	23
3.1 - L'andamento dell'economia reale	23
3.2 - L'andamento dei finanziamenti alle famiglie	25
3.3 - L'andamento dei finanziamenti delle imprese	28
Appendice	31

GLI AUTORI

STEFANO PIPERNO

Stefano Piperno è responsabile dell'Area di ricerca Politiche Pubbliche dell' Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte (IRES), del quale è anche Vice Direttore. Le sue principali competenze riguardano l'economia pubblica, il federalismo fiscale e l'analisi delle politiche pubbliche. Oltre all'attività presso l'IRES ha svolto numerosi incarichi di consulenza e di insegnamento universitario in Italia e all'estero, dove ha lavorato anche per il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale

VITTORIO FERRERO

Vittorio Ferrero è Responsabile dell'Area di ricerca Politiche economiche dell'Ires. Le sue principali competenze riguardano l'economia regionale, l'economia industriale, l'analisi delle politiche di sviluppo. Collabora con diverse strutture della Regione Piemonte negli ambiti citati. Ha coordinato la Relazione socio-economica dell'Ires ed ha inoltre avuto esperienze nell'ambito di imprese industriali e organismi non governativi, occupandosi di problematiche relative alla congiuntura, allo sviluppo economico locale, alle politiche industriali, svolgendo attività di ricerca, di valutazione e didattica.

DANIELA NEPOTE

Daniela Nepote è ricercatrice presso l'Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte (Ires). Si è occupata principalmente di internazionalizzazione del sistema produttivo piemontese, migrant-banking e microcredito. Oltre all'attività presso l'Ires ha insegnato dal 1993 al 1998 presso l'Oxford Brookes University (UK) e dal 1998 al 2001 presso l'Università Sheffield Hallam (UK) in qualità di Senior Lecturer in International Business.

SIMONE LANDINI

Simone Landini è ricercatore nell'Area di ricerca Politiche Economiche dell'Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte (IRES). Le principali competenze riguardano le politiche economiche ed industriali, la matematica applicata alle discipline economiche e la teoria dei sistemi complessi. Ha svolto incarichi d'insegnamento universitario in Italia ed è stato Visiting Fellow presso la Faculty of Business della University of Technology of Sydney (Australia).

Ringraziamenti

Gli autori ringraziano tutti coloro che hanno contribuito allo sviluppo di questa indagine.

In particolar modo:

Vladimiro Rambaldi – Presidente Comitato Torino Finanza

Livia Damilano – Unicredit

Anna Maria Roscio – Intesa Sanpaolo

Maria Gabriella Zignone – Banca Sella

Fulvio Bernabino – Direttore Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte Valle d´Aosta e Liguria

Aldo Milanese – Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo, Torino

Lorella Testa – Direttore Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo, Torino

Monica Falco – Responsabile Segreteria Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Cuneo

Angelo Dabbene – Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Asti

Introduzione

L'attività delle banche costituisce un punto di osservazione, non solo per il monitoraggio del mercato del credito, in termini di offerta e di domanda da parte delle imprese e delle famiglie o per evidenziare l'andamento dei rapporti banca-impresa alla luce dei fabbisogni finanziari delle imprese, ma anche per quanto riguarda l'andamento dell'economia reale.

Tanto più quando le informazioni vengono rilevate a livello locale, si può rilevare dal punto di osservazione della banca l'andamento delle tendenze che si manifestano nei sistemi produttivi locali.

Fra gli obiettivi del Comitato Torino Finanza figura lo sviluppo di un ambiente competitivo che favorisca la crescita delle competenze finanziarie del territorio, permettendo alle imprese, in particolare le Pmi, un più agevole accesso ai mercati finanziari. Il comitato intende qualificarsi come interfaccia tra il mondo finanziario e quello delle imprese, soprattutto medio-piccole.

Per queste finalità sono previste attività di monitoraggio consistenti in osservatori regionali permanenti, rapporti periodici sulla finanza d'impresa e le banche in Piemonte e ricerche specifiche. Nell'ottica di sviluppo delle attività di osservazione, in raccordo con le attività a carattere continuativo citate e con quelle realizzate all'interno dei tavoli di lavoro, è stata realizzata un'indagine permanente a cadenza infra annuale sull'evoluzione dell'attività di intermediazione creditizia e sull'andamento dell'economia reale in Piemonte, che abbia a riferimento i principali sistemi produttivi locali.

Obiettivi dell'indagine

L'indagine si propone di integrare le informazioni congiunturali a livello regionale, realizzate con rilevazioni presso le imprese, quali le Indagini congiunturali dell'Unioncamere, delle diverse Camere di Commercio e delle Associazioni imprenditoriali a livello regionale e sub regionale, con una rilevazione qualitativa a partire dal punto di osservazione delle banche, che valorizzi le conoscenze scaturenti dalla loro attività operativa tipica e in quella (strumentale) di analisi del contesto economico di interesse.

Tali informazioni possono costituire un originale strumento aggiuntivo di giudizio sull'andamento della congiuntura economica, per quanto riguarda la situazione ed i comportamenti delle famiglie e delle imprese, nei diversi settori.

Ciò consente di monitorare l'andamento dell'economia reale nei diversi, di offrire una maggior conoscenza dei processi di trasformazione in atto nelle diversi settori e filiere del sistema regionale, di valutare dell'impatto di particolari fattori esogeni rilevanti, degli effetti di misure di politica economica e industriale, di mettere a fuoco aspetti particolari del sistema produttivo, sia in relazione a esigenze di politiche pubbliche a scala locale sia in riferimento alle relazioni delle imprese con il sistema finanziario regionale.

L'indagine periodica avviene attraverso la somministrazione di un questionario strutturato diretto ai responsabili di filiale delle banche che hanno operatività sul territorio regionale, basata su un campione rappresentativo di filiali a livello regionale.

Un modello di riferimento dell'indagine è costituito dalla Banking Lending Survey (Bls) della BCE, indagine che la Banca d'Italia conduce a livello nazionale. Il questionario nell'attuale impostazione prevede domande sui cambiamenti nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese (in passato ed in prospettiva), sui fattori che hanno determinato la domanda di prestiti e linee di credito alle imprese (in passato e in prospettiva) e sulle condizioni di concessione del credito. A queste si aggiungono le valutazioni e giudizi qualitativi sull'andamento della dell'economia reale a livello locale (situazione finanziaria delle imprese, andamento settoriale, situazione dei diversi mercati,ecc.).

SINTESI DEI RISULTATI

1.1 - Il monitoraggio del credito presso le banche

L'indagine, i cui risultati vengono presentati nel seguito, si è svolta nel mese di giugno 2013 ed ha avuto un numero di rispondenti sufficientemente ampio, pari a 37 esperti all'interno delle banche partecipanti¹, operativi nei rispettivi territori del Piemonte.

L'indagine si può avvalere della comparazione con quella effettuata a dicembre 2012.

1. Nel trimestre passato (aprile-maggio-giugno) la domanda di impieghi bancari, nella sintesi delle opinioni degli intervistati, segna un'ulteriore diminuzione, accentuando in negativo il dato della scorsa rilevazione (dicembre 2012) lungo un trend discendente a partire dal dicembre del 2011;
2. si ridimensiona, rispetto alla precedente rilevazione, il numero di coloro che segnalano un' espansione della domanda di credito, una percentuale di poco al di sopra del 10%;
3. si conferma la prosecuzione del trend recessivo nel settore Manifatturiero;
4. nel comparto delle Costruzioni e delle Opere Pubbliche, dove si conferma il quadro settoriale più negativo, si accentua la contrazione della domanda di credito rispetto alla rilevazione scorsa;
5. il dato che connota maggiormente la gravità della congiuntura nella presente rilevazione è il netto peggioramento della situazione dei settori dei Servizi;
6. si conferma una riduzione del credito per investimenti e operazioni di fusione o acquisizione; il finanziamento di scorte e circolante e, soprattutto, la ristrutturazione del debito si delineano come unici fattori di attivazione;
7. i giudizi espressi sull'andamento dell'attività/volume d'affari delle Pmi raffigurano una fase recessiva che persiste, pur contemplando una qualche decelerazione, e contribuisce a comprimere ulteriormente la redditività;
8. non si intravede un'attenuazione nella diffusione dei crediti in sofferenza, mentre, permane elevato il ricorso alle garanzie dei Confidi e all'utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti;
9. si percepiscono segnali di distensione nelle condizioni per l'erogazione del credito, soprattutto a breve, che, tuttavia, rimangono nel complesso restrittive; di tale distensione sembrano beneficiare le Pmi rispetto alle grandi imprese;
10. in prospettiva (prossimi 3 mesi) la domanda di credito è prevista nel complesso in espansione, segnando una svolta rispetto al passato;
11. si registra un clima più favorevole per il comparto manifatturiero, mentre l'andamento critico del settore delle costruzioni non accenna a migliorare;

1. Banca CRS Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori Credito Cooperativo, BCC Cherasco, BCC Bene Vagienna, Banca Sella SpA, Intesa Sanpaolo SpA, Unicredit Banca SpA, Banca Cassa di Risparmio di Savigliano, Banca Alpi Marittime Credito Piemontese

12. nei confronti dei servizi, che hanno visto un brusco peggioramento nel passato recente, si accentua la contrazione della domanda di credito;
13. il segnale di novità nelle prospettive a breve è rappresentato da un contributo non più negativo alla domanda di credito per il finanziamento degli investimenti fissi;
14. anche se il livello di attività delle imprese è visto ancora in contrazione, ma si dimezza il saldo negativo dei giudizi rispetto al trimestre passato, mentre non migliorano altrettanto le prospettive della redditività;
15. l'allentamento della recessione nelle previsioni, non prefigura un rallentamento nella formazione di crediti in sofferenza, rispetto al trimestre scorso; inoltre elevato sia l'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti, sia il ricorso alle garanzie dei Confidi;
16. prevale una tendenza ad allentare i criteri per l'erogazione del credito soprattutto per le imprese minori e il credito a breve termine.

1.2 - Il monitoraggio dell'economia reale attraverso le opinioni dei commercialisti ed esperti contabili

Nei mesi di giugno-luglio 2013 nell'ambito dell'Osservatorio sull'economia reale promosso dal Comitato Torino-Finanza, è stato somministrato un questionario di tipo qualitativo a 403 commercialisti ed esperti contabili appartenenti ai seguenti ordini: Torino, Ivrea, Pinerolo, Cuneo e Asti².

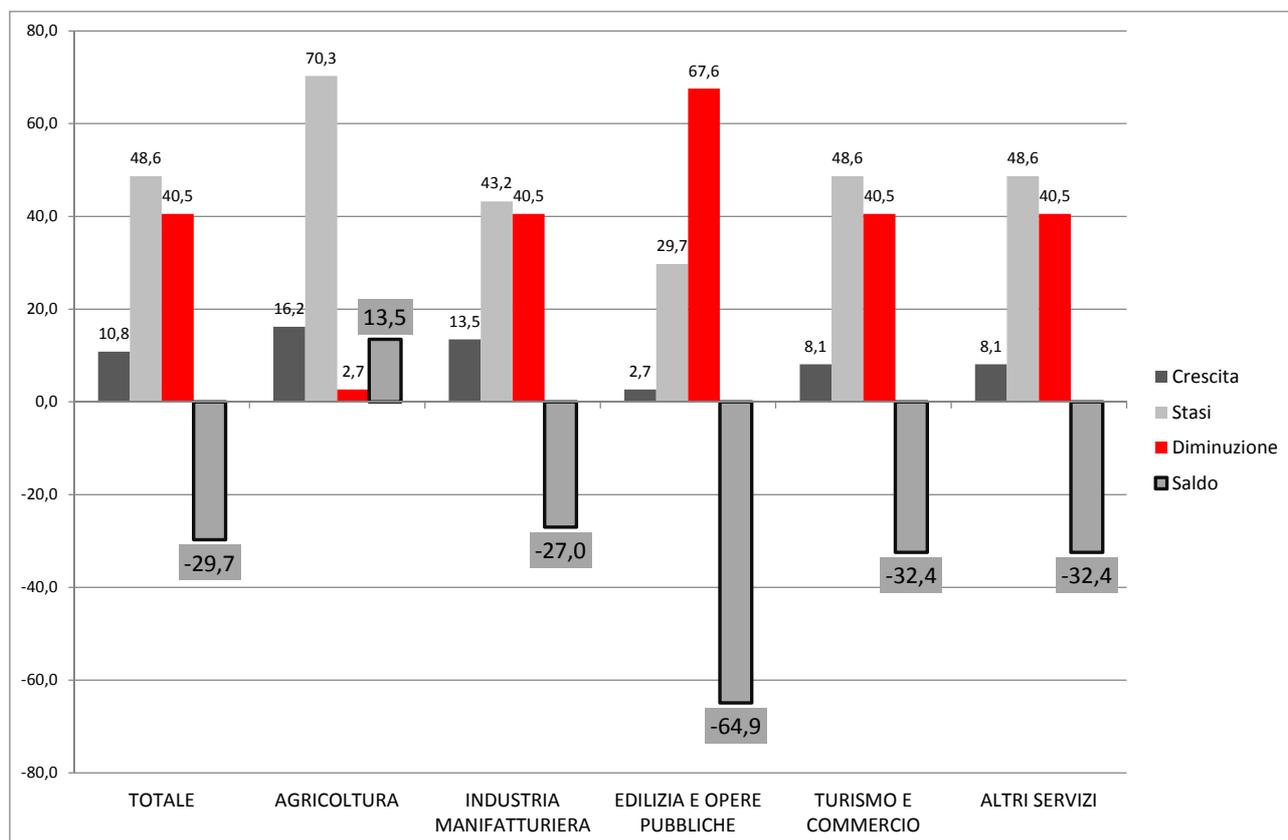
Pur non costituendo un campione rigorosamente rappresentativo da un punto di vista statistico, i risultati offrono una rappresentazione significativa delle valutazioni di questa importante categoria professionale in merito all'andamento economico di questa area e delle loro opinioni rispetto ad alcune rilevanti tematiche di tipo istituzionale e fiscale. L'indagine - a cadenza semestrale e costruita in maniera complementare rispetto a quella svolta sulle banche - rileva le opinioni dei commercialisti ed esperti contabili sull'andamento dell'economia reale e del gettito delle principali imposte erariali e locali. Inoltre si sono richieste alcune opinioni relative all'andamento dei finanziamenti alle famiglie e alle imprese.

17. persistono i segnali negativi circa l'andamento del sistema economico;
18. specularmente, si conferma il trend negativo relativo alle principali imposte erariali e locali;
19. due terzi degli intervistati non valutano positivamente la prospettata abolizione dell'IMU sulla prima casa;
20. vi è un leggero aumento del credito alle famiglie e imprese, anche se con condizioni (costo e disponibilità) ancora restrittive.

2. Dall'analisi dei dati delle diverse aree territoriali prese in esame non emergono, nel complesso, differenze significative .

L'indagine presso le banche

2.1 - La situazione negli ultimi 3 mesi



Nel corso degli ultimi 3 mesi (il riferimento è al trimestre aprile-maggio-giugno 2013) la domanda di impieghi bancari, nella sintesi delle opinioni degli intervistati, segna un'ulteriore diminuzione, accentuando in negativo il dato della scorsa rilevazione (dicembre 2012) lungo un trend discendente a partire dal dicembre del 2011. In questa rilevazione il saldo fra giudizi di aumento e di diminuzione raggiunge il -29,7%, a fronte di un saldo di -22,7% del dicembre scorso.

Il numero di rispondenti che segnala una contrazione della domanda nel trimestre passato sale ad oltre il 40%. Si ridimensiona il numero di coloro che segnalano un'espansione della domanda, ridottosi ad una percentuale di poco al di sopra del 10%.

I saldi settoriali mettono in evidenza una situazione ben più negativa per il comparto delle Costruzioni ed Opere Pubbliche, che rispetto a dicembre scorso riflette un'ulteriore accentuata contrazione della domanda di credito, sottolineando la profondità della crisi produttiva dell'edilizia e del mercato immobiliare. Per quasi il 68% dei rispondenti la domanda di credito riferita al settore risulta in calo, in un quadro di assenza di spunti

positivi, essendo pressochè assenti le segnalazioni di aumento della domanda di credito verso imprese del settore.

Anche per il settore Manifatturiero la domanda di credito manifesta una riduzione rispetto a dicembre scorso, confermando la prosecuzione del trend recessivo (con un saldo dei giudizi di aumento-diminuzione pari a -27%).

In un quadro molto negativo, in generale e, in specifico, nel settore manifatturiero, si evince, tuttavia, come, proprio in questo settore, si manifestino anche indicazioni di espansione del credito, con maggior frequenza rispetto al resto dell'economia, indicando come una parte del sistema manifatturiero stia beneficiando di stimoli favorevoli, soprattutto legati all'export.

Peraltro occorre rilevare come la percentuale di tali indicazioni di espansione del credito superino di poco il 10% e risultino in diminuzione rispetto alla rilevazione precedente.

La tendenza alla contrazione della domanda di credito caratterizza anche i settori terziari, sia il Turismo e Commercio che gli Altri Servizi, costituendo forse il dato che connota maggiormente la gravità della congiuntura nella presente rilevazione. In entrambi i casi i saldi negativi, del tutto allineati tra i due settori, superano il 30%, con un netto peggioramento rispetto alla rilevazione di dicembre scorso e con un forte incremento dei giudizi di 'diminuzione'. Risulta particolarmente accentuata la contrazione della domanda di credito nel caso degli 'Altri servizi'.

L'Agricoltura (a fronte di una costante elevata percentuale di non rispondenti) si caratterizza come unico settore con domanda di credito in crescita.

Tabella 1: domande di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese per destinazione d'utilizzo, trimestre precedente.

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	2,7	2,7	5,4	2,7	2,7	8,1
[-]	54,1	8,1	32,4	2,7	32,4	24,3
[=]	27,0	40,5	45,9	16,2	54,1	62,2
[+]	16,2	48,6	16,2	78,4	10,8	5,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	-37,8	40,5	-16,2	75,7	-21,6	-18,9

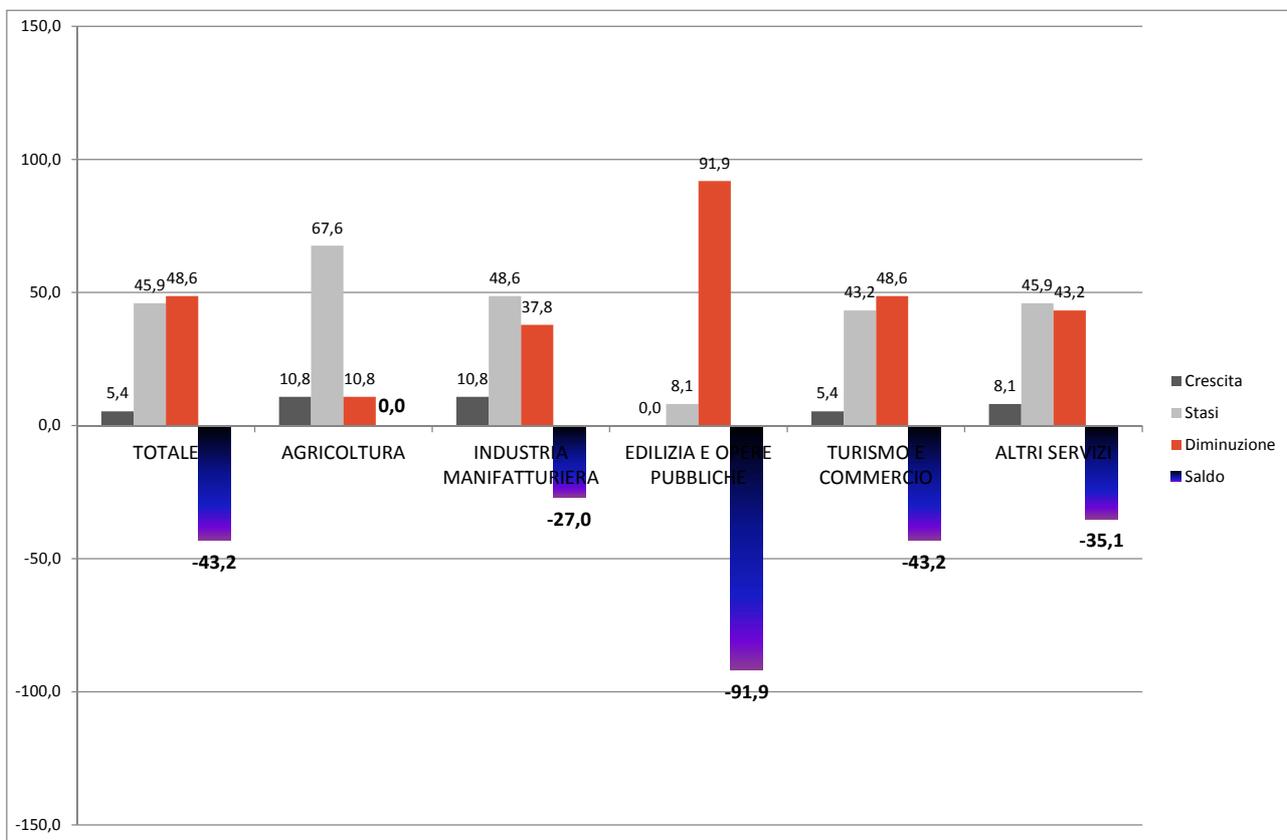
**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

Osservando i fattori che hanno contribuito a determinare la domanda di credito si conferma l'impulso negativo che proviene dalla domanda per gli investimenti, complessivamente in contrazione, che presenta un saldo negativo pari a -37,8% (pur in lieve riduzione rispetto a dicembre scorso, -47,7%), come pure quella relativa ad operazioni di fusione o acquisizione e ristrutturazioni (con analoga percentuale, accentuando la valutazione negativa dello scorso dicembre). Questi dati riflettono la difficoltà all'avvio di nuovi investimenti e iniziative da parte delle Pmi, nella perdurante situazione recessiva.

Si conferma, invece, il sostegno alla domanda di credito originata dal fabbisogno di finanziamento delle scorte e del circolante e per le operazioni di ristrutturazione del debito (con intensità non dissimile rispetto al dicembre scorso).

A contenere la domanda di credito bancario contribuiscono anche fattori non negativi: si segnala, infatti, una qualche ripresa del ricorso a fonti alternative rispetto al credito bancario da parte delle Pmi, mentre si coglie qualche segnale di miglioramento della capacità di autofinanziamento delle imprese (un miglioramento alquanto debole, che trova scarso riscontro nella percezione degli operatori sul miglioramento della redditività, come si vedrà in seguito).

Grafico 2: andamento del fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi

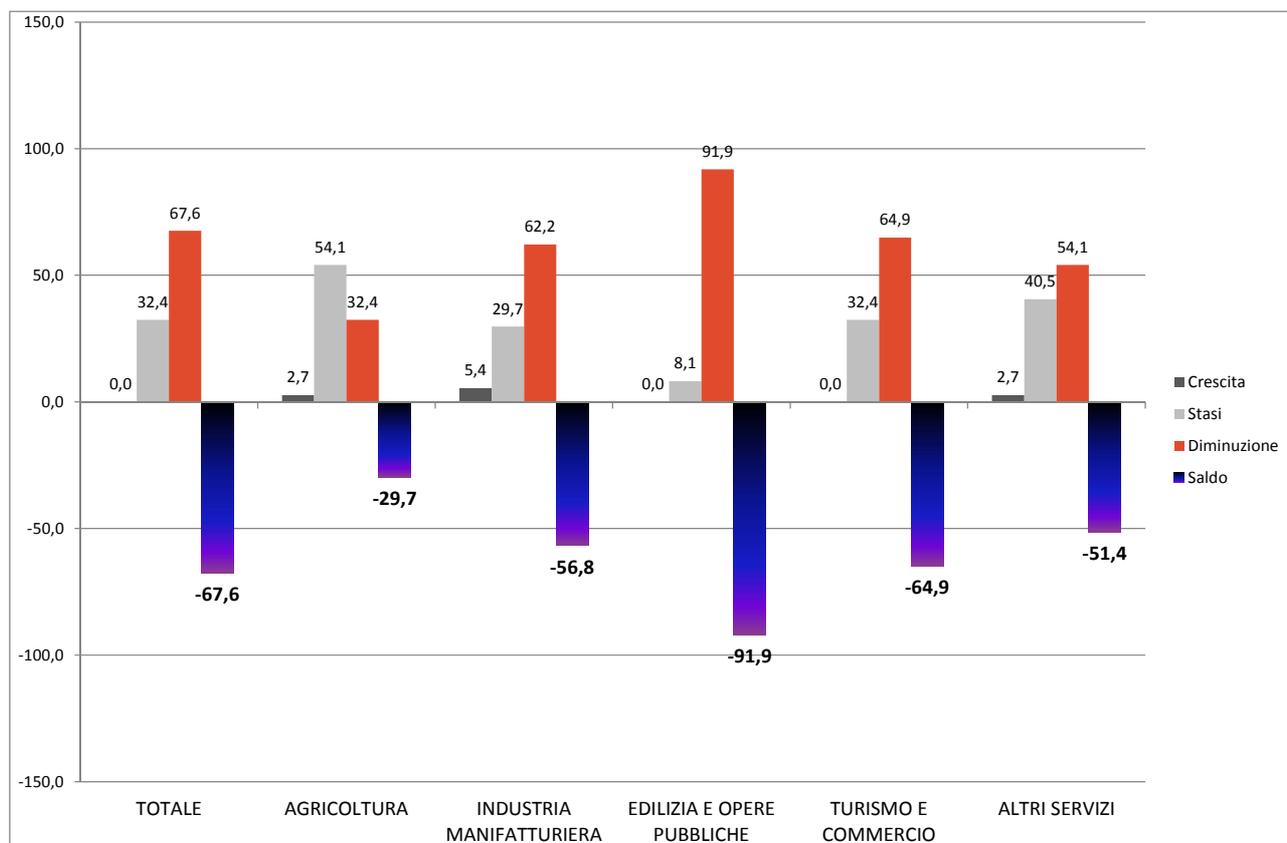


Il giudizio degli esperti di banca sull'andamento dell'economia nell'area di riferimento negli ultimi tre mesi conferma l'andamento recessivo dell'economia regionale, ma, rispetto all'indagine precedente, rivela una decelerazione. Il saldo fra valutazioni di crescita e di diminuzione si attesta al -43,2 (-61,4% a dicembre scorso).

L'affievolimento della spinta recessiva interessa esclusivamente il settore Manifatturiero, il cui saldo (negativo) fra giudizi di espansione e di contrazione dell'attività passa da -46,5% di dicembre scorso a -27% della più recente rilevazione di giugno.

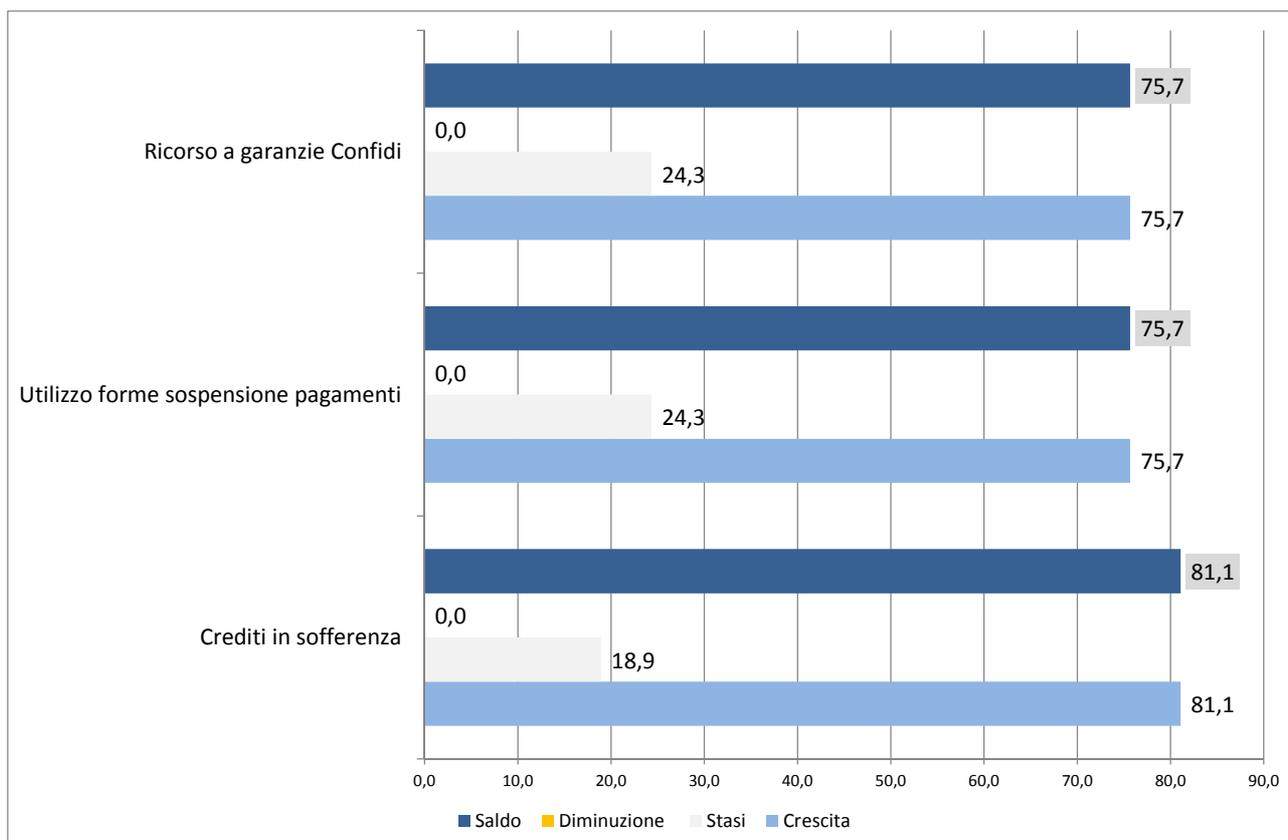
Tutti gli altri settori denotano, all'opposto, un'accentuazione della spinta recessiva, così come emerge dai giudizi degli intervistati, che risulta particolarmente grave nel caso del settore delle Costruzioni ed Opere Pubbliche, con una valutazione che non lascia intravedere spiragli di ripresa. Nel caso dei Servizi appare evidente un analogo peggioramento, anche se in una situazione nel complesso meno grave. Questo dato è verosimilmente da ricondurre da un lato alle opportunità sui mercati esteri che hanno offerto qualche spunto alla domanda soprattutto per le imprese manifatturiere, dall'altro alle difficoltà sul mercato interno, in particolare per quanto riguarda i consumi delle famiglie, che hanno subito di recente la contrazione più rilevante dall'inizio della grande recessione e che si trasferisce in misura crescente sulle attività dei Servizi.

Grafico 3: andamento della redditività negli ultimi 3 mesi



Il marcato deterioramento della domanda continua a determinare un impatto negativo sulla redditività che, secondo gli intervistati, avrebbe subito nel trimestre passato un'ulteriore riduzione (saldo fra i giudizi positivi e negativi pari a -67,6%, un po' meno grave rispetto alla precedente rilevazione). Il dato più negativo riguarda il settore dell'Edilizia ed Opere pubbliche che, invece, riflette un'accentuazione rispetto a dicembre, ma si presenta in forma piuttosto critica anche per l'industria Manifatturiera (solo 5% degli intervistati registra un aumento nei livelli di redditività) e, solo di poco inferiore, nei Servizi.

Grafico 4: crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi negli ultimi 3 mesi

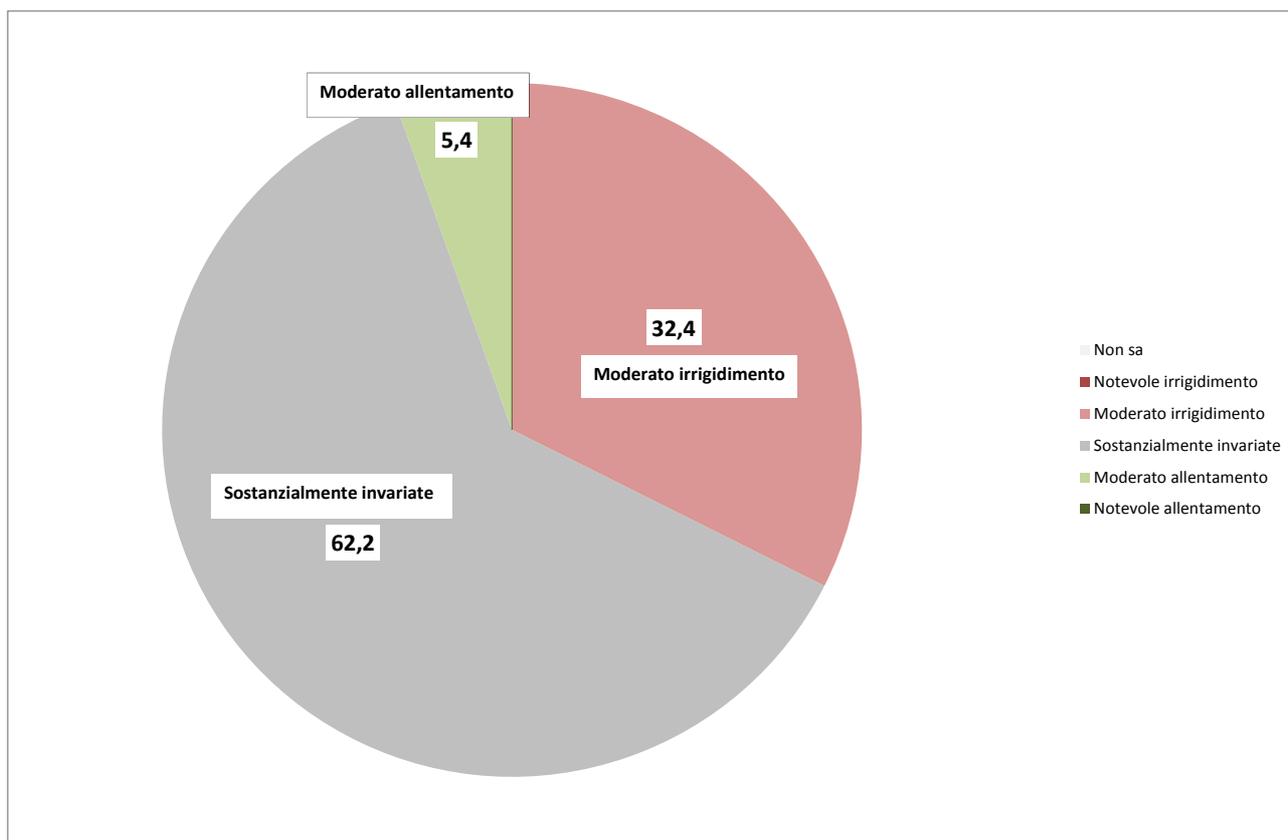


Il numero degli intervistati che riscontra un aumento dei crediti in sofferenza scende lievemente, ma si mantiene elevato: rappresentavano l'88,6% nello scorso dicembre 2012 e l'81,1% in questa rilevazione (giugno 2013): la formazione di partite in sofferenza sembra dunque continuare ad un ritmo sostenuto.

Scende di poco, nell'attuale rilevazione, il numero di intervistati che dichiarano un aumento dell'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti; infatti si passa dall' 88,6% della rilevazione dell'anno passato al 75,7%.

Permane sempre elevato il ricorso alle garanzie dei Confidi, solo marginalmente in decelerazione.

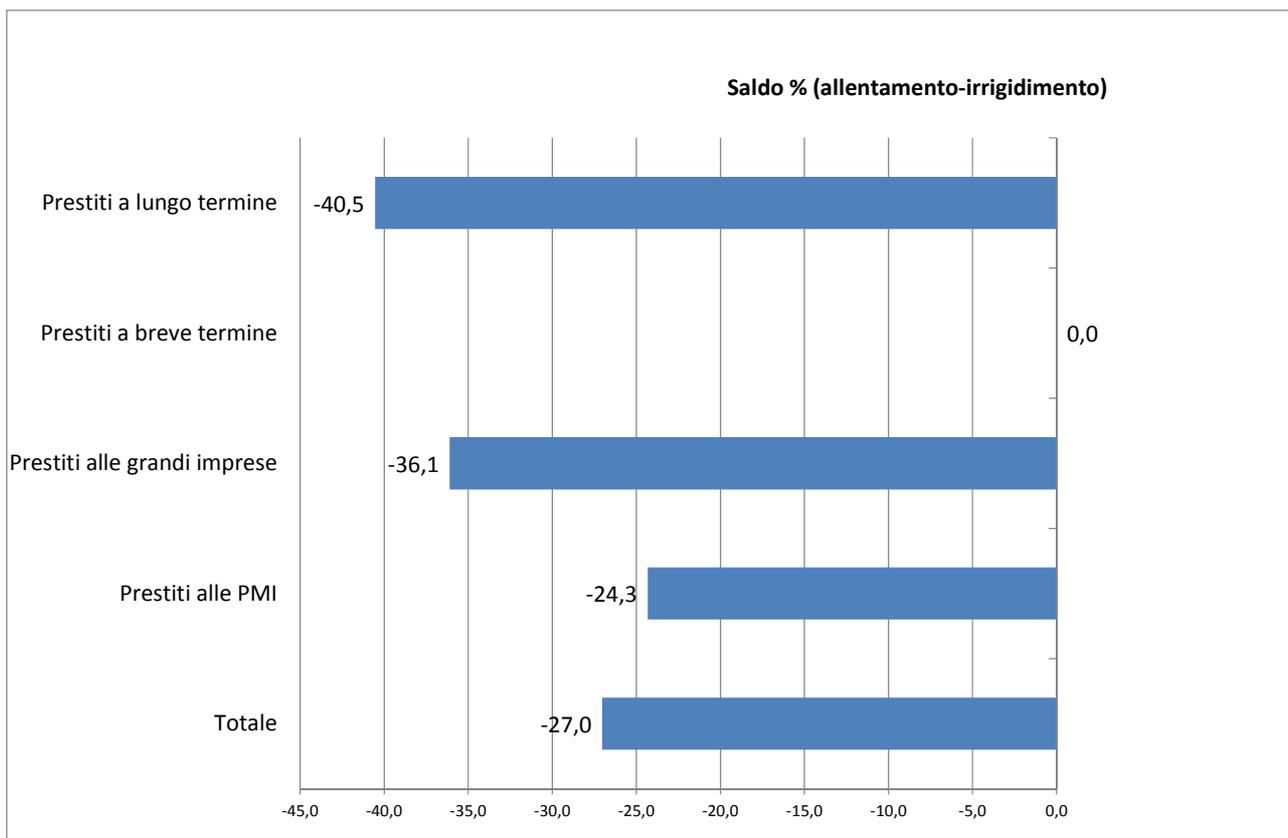
Grafico 5: variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese negli ultimi 3 mesi



Le condizioni applicate dalle banche per l'erogazione del credito, sembrano aver subito un modesto allentamento: dopo l'inasprimento registrato nella rilevazione del novembre 2011, sono rimaste orientate in senso restrittivo per tutto il 2012, ma in questa rilevazione (giugno 2013) si vedono segnali di distensione.

Nell'attuale rilevazione il 62,2% degli intervistati dichiara che i criteri per l'approvazione di prestiti e l'apertura di crediti rimangono sostanzialmente invariati. Diminuisce inoltre il numero di coloro che dichiarano un moderato irrigidimento (si passa dal 43,2% della rilevazione dicembre 2012 al 32,4% della rilevazione giugno 2013).

A riprova, nessuno degli intervistati dichiara un notevole irrigidimento per l'approvazione del credito, mentre nella scorsa rilevazione il 4,5 degli intervistati si esprimeva in tal senso.



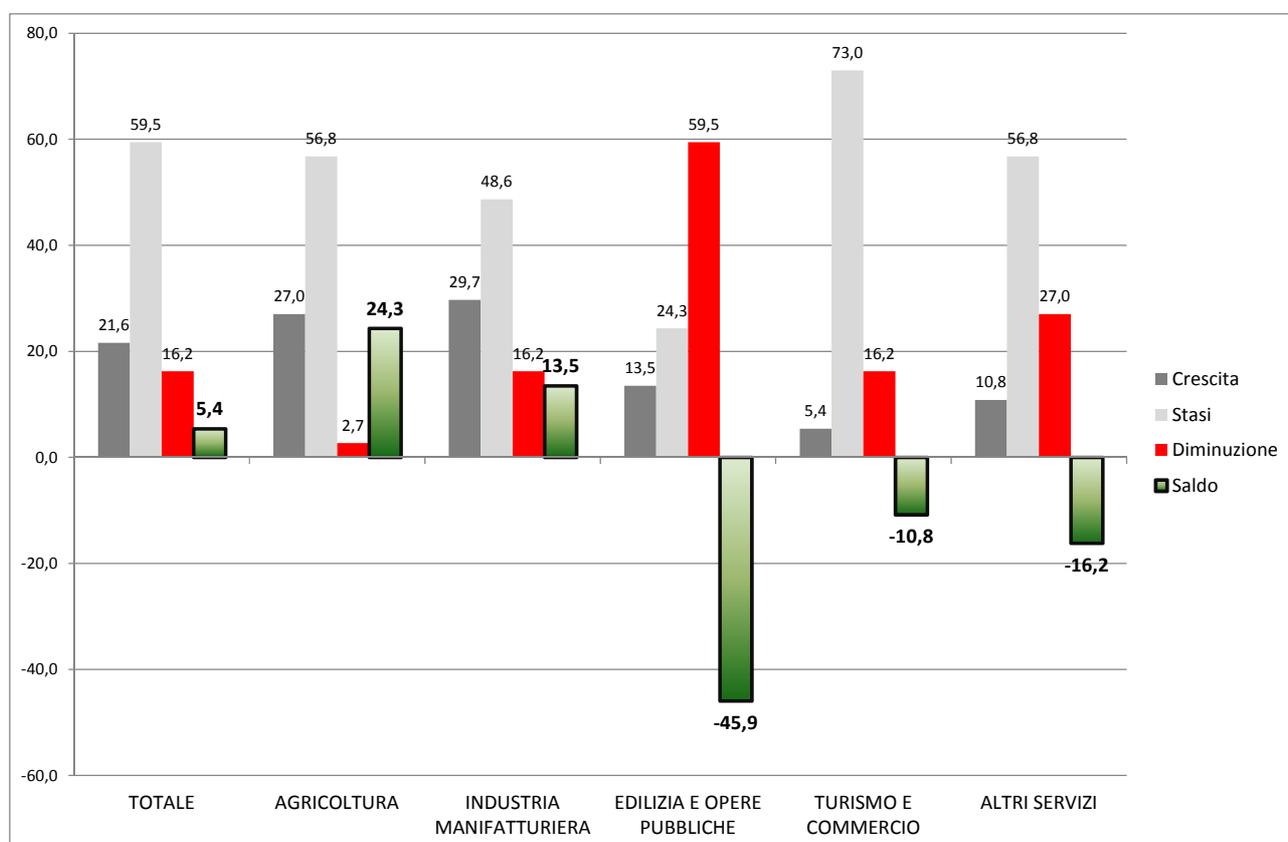
Dall'esame delle caratteristiche dei prenditori e del credito erogato, si può osservare come permangano più restrittive le condizioni per l'erogazione del credito a lungo (con un modesto allentamento rispetto a dicembre scorso) , mentre per il credito a breve la tendenza sia nel complesso non restrittiva, a seguito di una marcata distensione rispetto a quanto si rilevava lo scorso dicembre.

Un altro aspetto di novità riguarda la differenziazione per le diverse tipologie d'impresa: se nella rilevazione di dicembre si indicavano condizioni in senso prevalentemente restrittivo in egual misura sia verso le grandi imprese che verso le Pmi, ora la distensione che verso la quale sembra indirizzarsi il mercato privilegia le Pmi, verso le quali si addensano con maggior frequenza i giudizi di allentamento delle condizioni praticate dalle banche.

2.2 - La situazione in prospettiva

Se il trimestre passato riflette ancora un andamento recessivo dell'economia, con una domanda di credito in contrazione, le previsioni degli intervistati sembrano propendere per un clima meno sfavorevole nel trimestre successivo (anche se non si intravede l'attesa inversione di tendenza), che si evince da un giudizio che complessivamente supporta un'espansione del credito. La domanda di credito, infatti, nel saldo fra i giudizi positivi e negativi risulterebbe complessivamente in espansione grazie ad una crescita di coloro che prevedono una aumento o una stabilizzazione, ed un calo di coloro che ne prevedono un'ulteriore contrazione.

Grafico 6: stima domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, al netto delle oscillazioni stagionali nei 3 mesi successivi



Dal punto di vista settoriale emerge un quadro piuttosto diverso rispetto al passato (in qualche misura già delineato nelle valutazioni emerse per il trimestre appena concluso, che sembra offrire supporto ad un clima più favorevole per il comparto Manifatturiero (e l'agricoltura, che si connota per andamenti non legati al ciclo generale) mentre l'andamento critico del settore delle Costruzioni non accennerebbe a migliorare. I settori dei Servizi, che hanno visto un brusco peggioramento nel passato recente, accentuerebbero, invece, le loro difficoltà, determinando una domanda di credito in ulteriore riduzione.

Tabella 2: stima domande di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese, per destinazione d'utilizzo, nel prossimo trimestre.

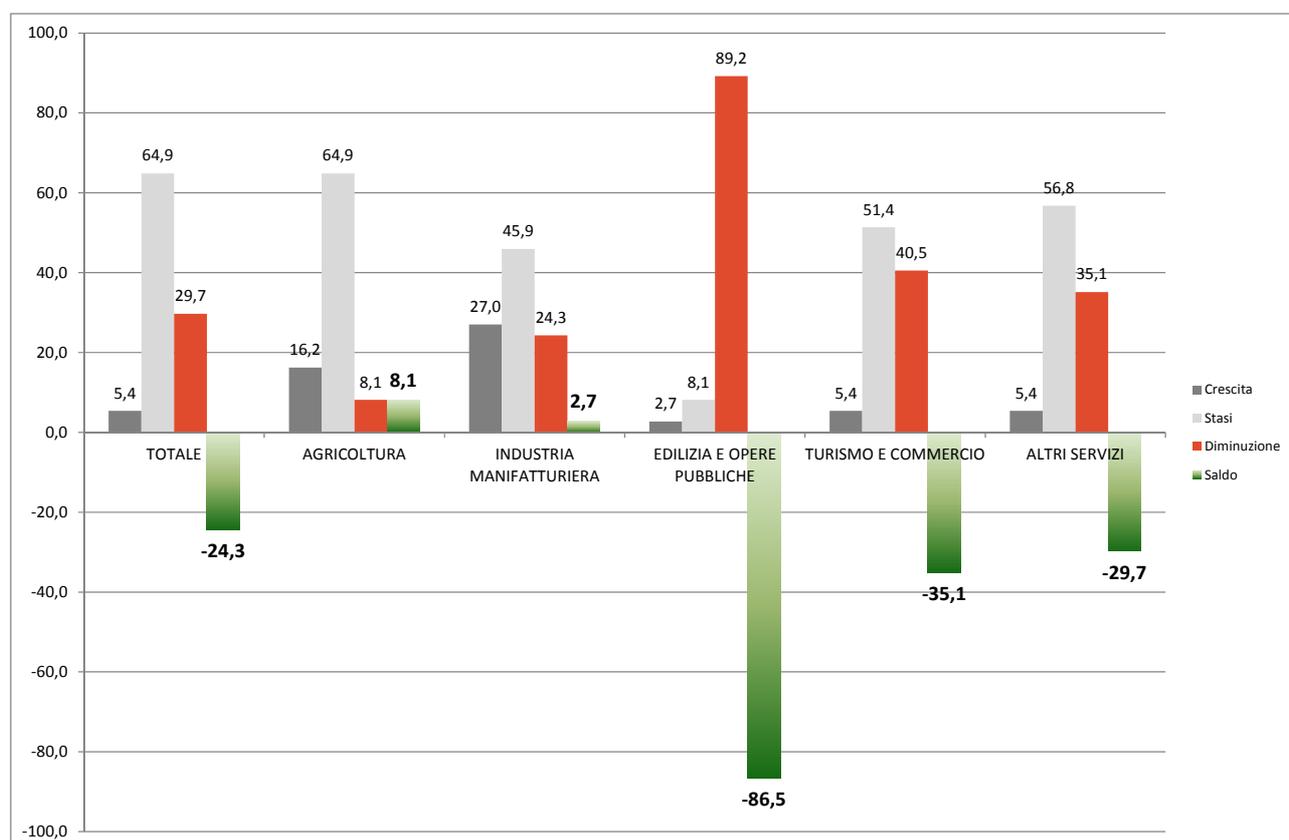
	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	5,4	5,4	10,8	5,4	5,4	10,8
[-]	27,0	8,1	18,9	0,0	16,2	16,2
[=]	40,5	35,1	62,2	27,0	67,6	56,8
[+]	27,0	51,4	8,1	67,6	10,8	16,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	0,0	43,2	-10,8	67,6	-5,4	0,0

**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

Il contributo maggiore alla domanda di credito proviene anche in prospettiva dal finanziamento della gestione corrente e da operazioni di ristrutturazione del debito pregresso. Tuttavia il segnale di novità è rappresentato dal fatto che il contributo alla domanda di credito derivante dal finanziamento degli investimenti fissi cessa di essere negativo, mentre la domanda per fusioni, acquisizioni e ristrutturazioni è vista ancora in riduzione, ma meno frequentemente che in passato.

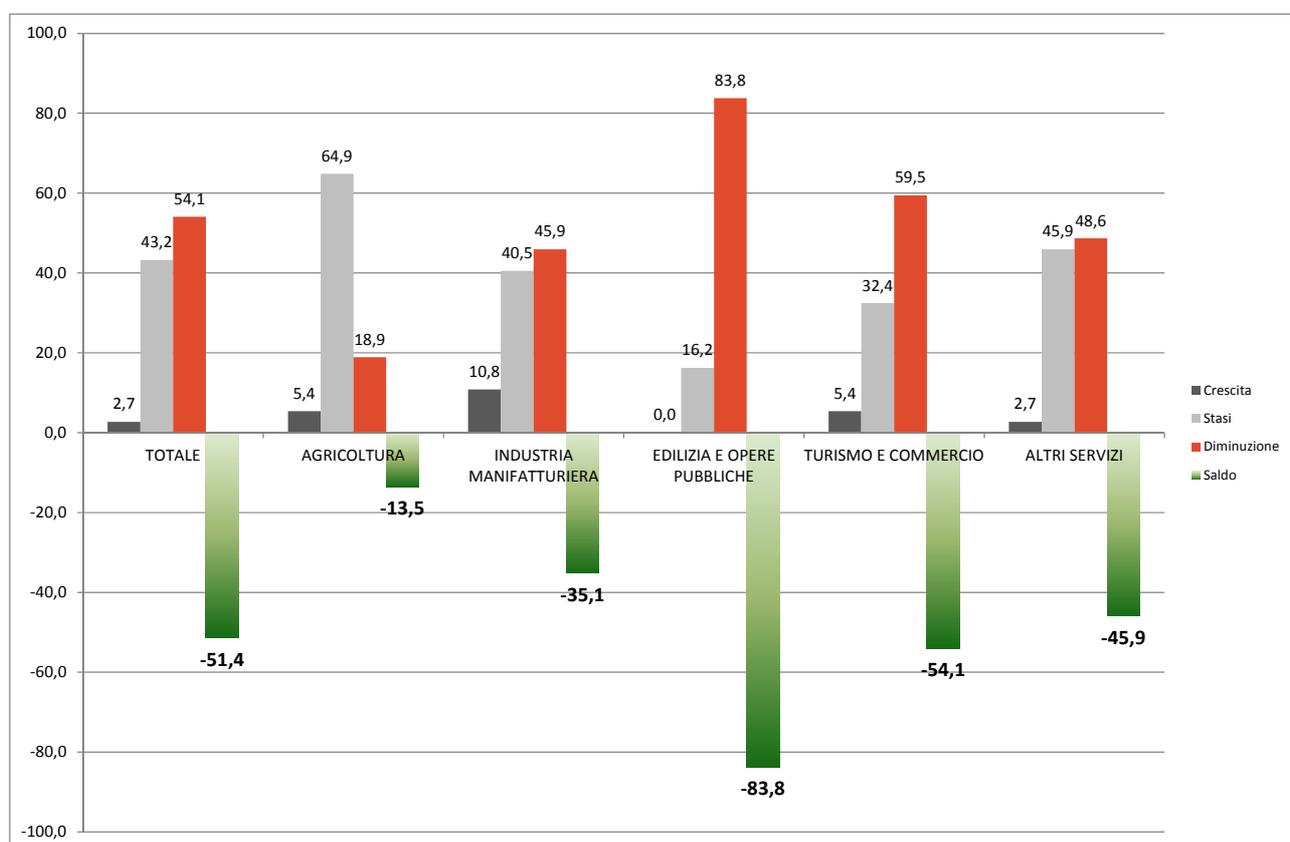
Autofinanziamento e ricorso ad altre fonti di finanziamento non svolgerebbero un ruolo rilevante nel soddisfare il fabbisogno di credito delle imprese.

Grafico 7: stima andamento del fatturato/volume di attività nei 3 mesi successivi



Come si deduce dalle risposte ai precedenti quesiti, l'orizzonte di previsione a breve si caratterizza ancora per un andamento recessivo, ma in attenuazione. Nel prossimo trimestre il livello di attività delle imprese, infatti, è considerato dagli intervistati ancora in contrazione, ma il saldo dei giudizi (negativo) si dimezza all'incirca rispetto a quanto espresso a consuntivo circa il trimestre passato. Viene espressa una valutazione di più forte miglioramento dell'attività Manifatturiera (il saldo dei giudizi per questo settore entra, seppur di poco, nel campo positivo) mentre non accenna ad attenuarsi la crisi del settore delle Costruzioni e opere pubbliche. I Servizi mantengono un profilo di contrazione, confermando uno stato di particolare sofferenza nell'attuale congiuntura.

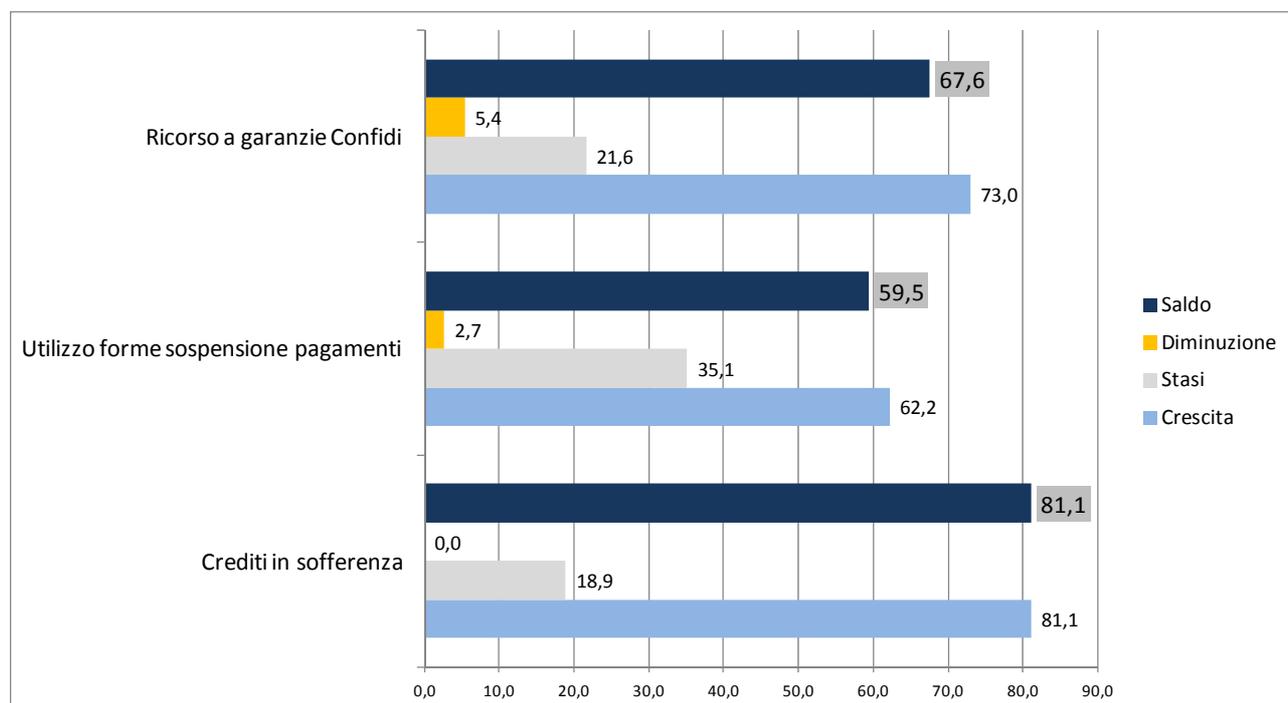
Grafico 8: stima andamento della redditività nei 3 mesi successivi



Nel giudizio degli interpellati, le prospettive della redditività delle imprese permangono nel complesso piuttosto sfavorevoli, con un debole miglioramento rispetto a quanto riscontrato a consuntivo per il passato trimestre: la percentuale di coloro che vedono in prospettiva un aumento della redditività risulta meno del 3%.

La situazione sembra dover migliorare soprattutto nell'industria Manifatturiera, mentre permane fortemente negativa nel settore delle Costruzioni, ma anche nei Servizi che presentano elevati saldi negativi.

Grafico 9: stima crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi nei 3 mesi successivi



Il giudizio degli operatori bancari prefigura nel prossimo trimestre una situazione non dissimile da quella dichiarata per gli ultimi tre mesi per i crediti in sofferenza, con una loro ulteriore crescita a ritmi simili al passato.

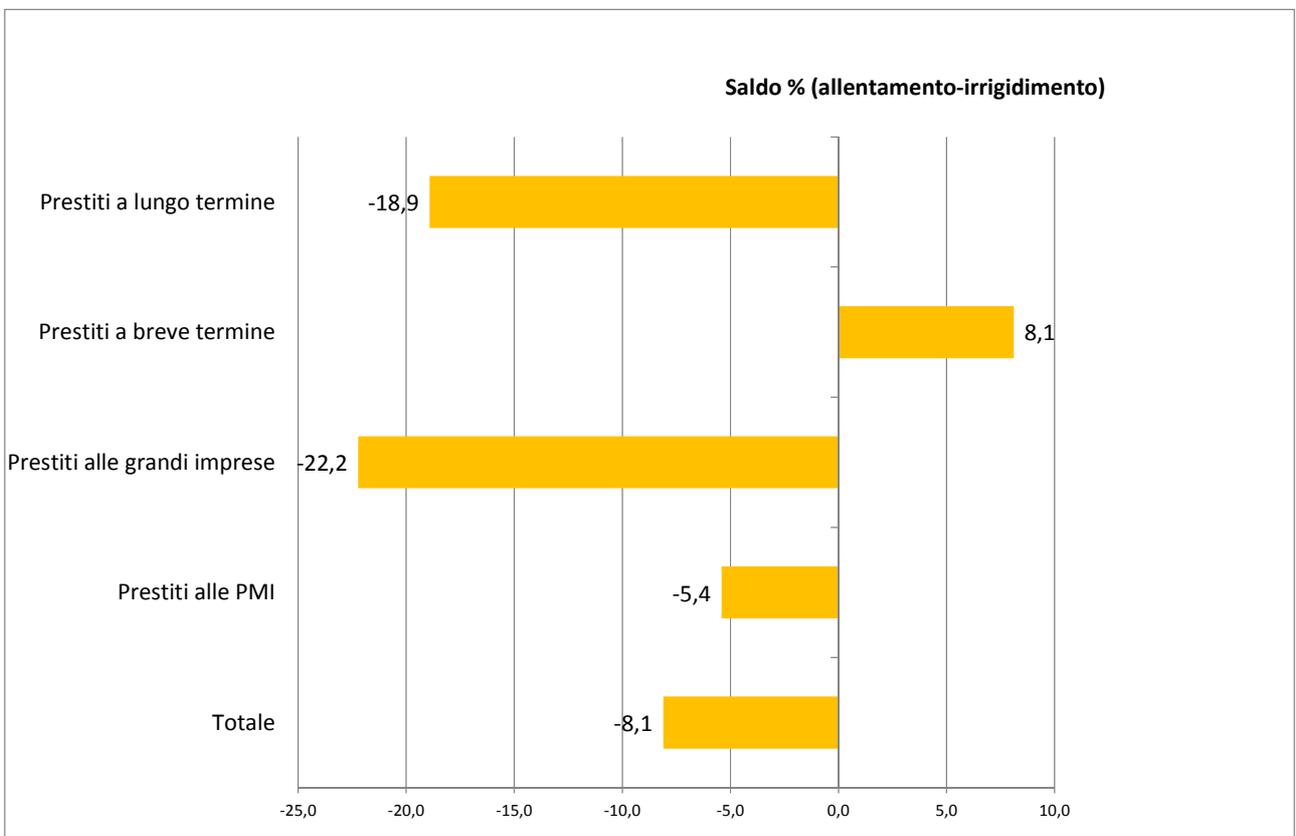
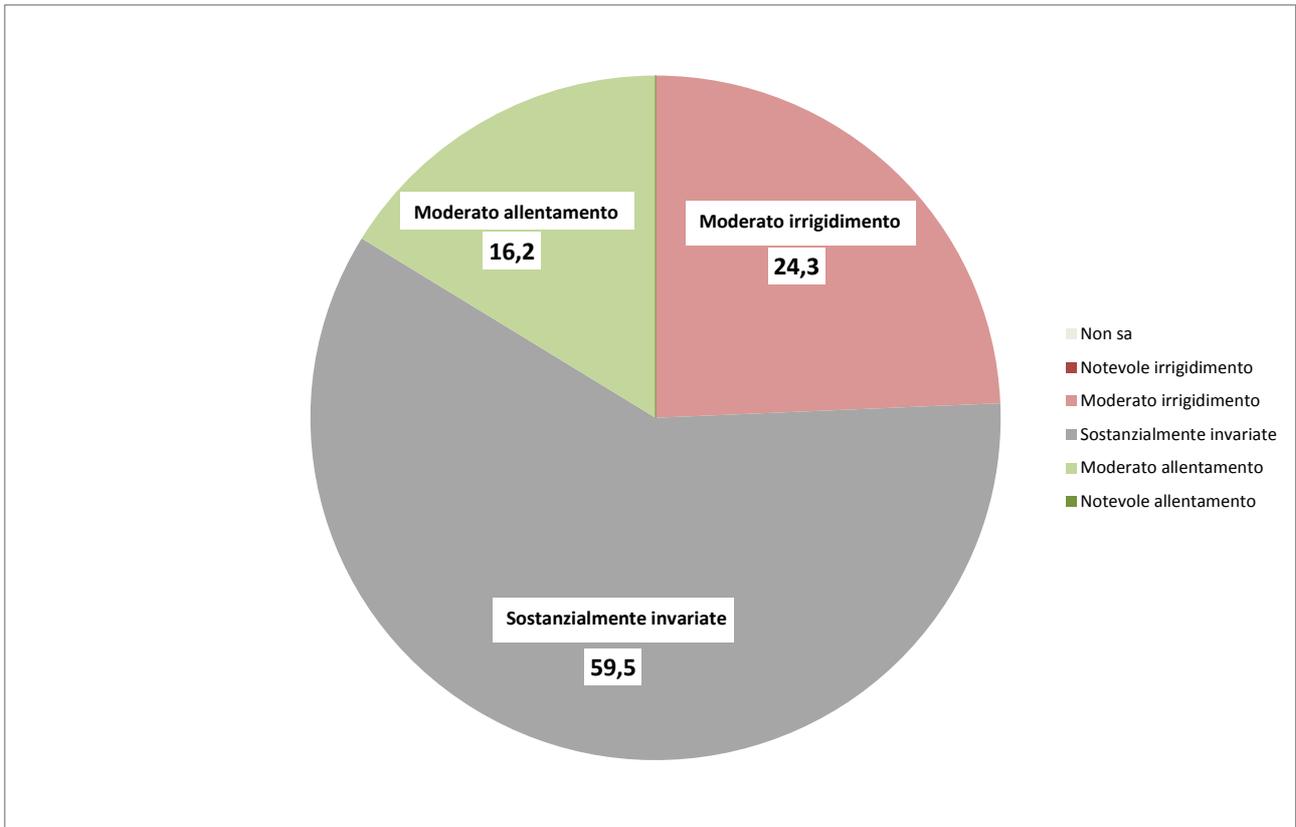
Per quanto riguarda, invece, l'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti è previsto aumentare in misura meno accentuata rispetto al trimestre scorso. Il 62,2% degli intervistati dichiara un aumento dell'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti a fronte del 75,5% che ne dichiaravano un aumento nel trimestre passato.

Il ricorso ai Confidi rimane sostanzialmente in crescita (73%) con un saldo sostanzialmente analogo al trimestre precedente (75,6%).

In un contesto che, nelle previsioni per il prossimo trimestre, vede continuare un atteggiamento alquanto restrittivo nei criteri di concessione del credito, si può tuttavia osservare una minor accentuazione rispetto al passato: il saldo denota una tendenza all'irrigidimento ma più contenuta.

Il 24,3% degli intervistati prevede un irrigidimento dei criteri di concessione del credito (a fronte di un 32,4% del trimestre passato). La maggioranza degli intervistati, il 60% circa, dichiara che le condizioni per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese rimarranno per i prossimi tre mesi sostanzialmente invariati.

Grafico 10: stima variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese nei prossimi 3 mesi



Si accentuano le tendenze osservate per il trimestre trascorso relativamente alle condizioni applicate secondo la tipologia degli impieghi e le caratteristiche delle imprese: per i prestiti a breve termine si registrano condizioni di erogazione meno restrittive rispetto ai prestiti a lungo che sono decisamente più favorevoli per le piccole e medie imprese rispetto alle grandi.

Tabella 3: criticità più rilevanti nel sistema produttivo di riferimento (1 più rilevante - 10 meno rilevante).

	apr-10	dic-09	dic-11	giu-12	dic-12	giu-13
Calo della domanda	3,8	3,4	3,6	3,5	4,7	3,6
Costo del lavoro	4,1	4,1	4,1	4,3	4,9	4,1
Pesantezza burocrazia pubblica	4,5	4,6	4,5	4,7	4,3	4,2
Costo energia	4,7	4,8	5,1	5,1	4,4	4,5
Costo materie prime	4,4	4,9	4,6	4,4	5,2	4,6
Concorrenza estera (paesi avanzati)	4,9	5,6	5,4	5,2	3,5	4,9
Concorrenza estera (paesi emergenti)	4,6	4,6	4,4	4,9	4,8	5,3
Difficoltà a reperire manodopera	5,1	5,6	6,4	5,4	5,4	5,9
Limitata innovazione nell'organizzazione aziendale	4,5	5,4	5,4	4,8	5,8	5,9
Limitata innovazione nei prodotti	5,3	5,6	5,6	5,8	5,1	6,0

Fra i fattori di criticità per il sistema produttivo, si conferma anche per questa edizione al primo posto il calo della domanda, seguito dal costo del lavoro. La pesantezza della burocrazia pubblica, un tema sul quale il livello di attenzione nel dibattito pubblico è cresciuto in modo considerevole nel corso della crisi, conquista la terza posizione, seguita dal costo dell'energia e delle materie prime.

Da notare è che le criticità relative alla capacità di innovare i prodotti e l'organizzazione aziendale, che pure necessitano continua attenzione e di qualche rafforzamento, sono considerate un elemento relativamente meno critico nel sostenere la concorrenza internazionale.

Infine, la difficoltà a reperire manodopera, in una fase di domanda tanto debole, determina un livello di attenzione relativamente contenuto, rispetto ai fattori prima citati.

L'indagine presso i commercialisti ed esperti contabili

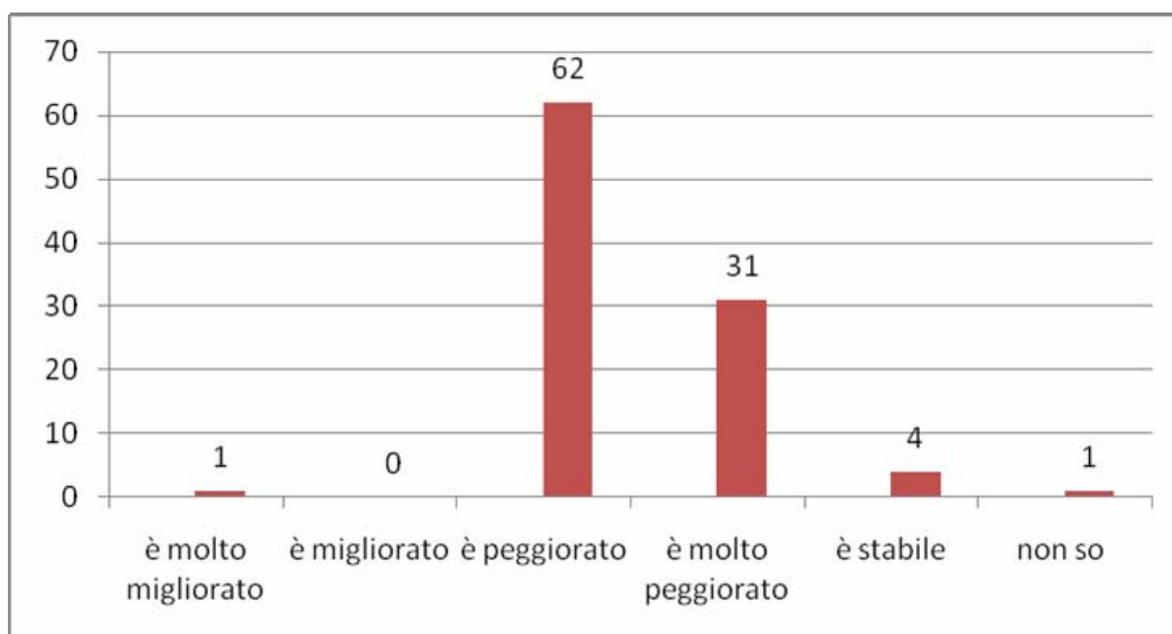
3.1 - L'andamento dell'economia reale

Secondo i commercialisti e gli esperti contabili intervistati si confermano le difficoltà del sistema economico regionale. Più in specifico, le risposte alle singole domande sono le seguenti:

1) andamento del sistema economico

La prima domanda è relativa all'andamento del sistema economico in generale. Il 62% degli intervistati ritiene che sia sostanzialmente peggiorato (era il 69% nel dicembre 2012); il 31% ritiene che sia molto peggiorato (era il 20% nella passata rilevazione); solo il 4% lo ritiene stabile .

Grafico 11: Valutazioni sull'andamento dell'economia



2) Andamento del gettito delle imposte (Irpef, Iva, Ires, Irap, Imu)

Per quanto riguarda il gettito di IRPEF, IVA, IRES e IRAP, la maggioranza dei commercialisti interpellati sostiene che il gettito derivante da tali imposte è in diminuzione in linea con il peggioramento del quadro economico. Si tratta di una indicazione rilevante per la programmazione finanziaria della Regione e degli enti locali piemontesi.

Grafico 12: Gettito Irpef per l'anno in corso

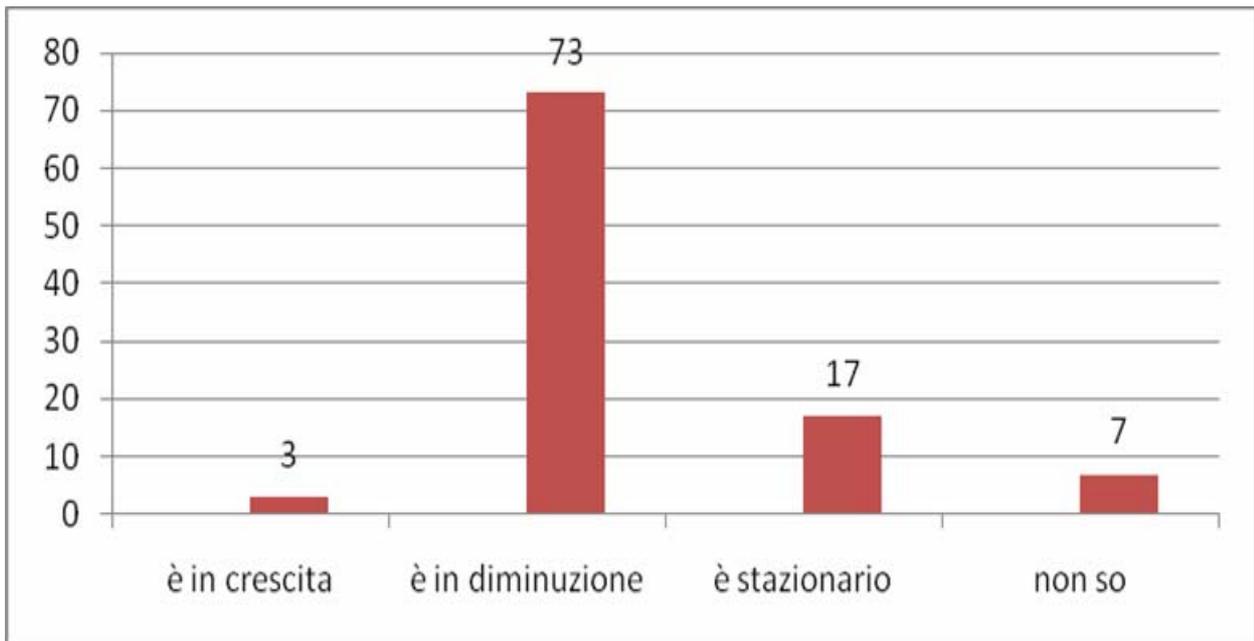


Grafico 13: Gettito Iva per l'anno in corso

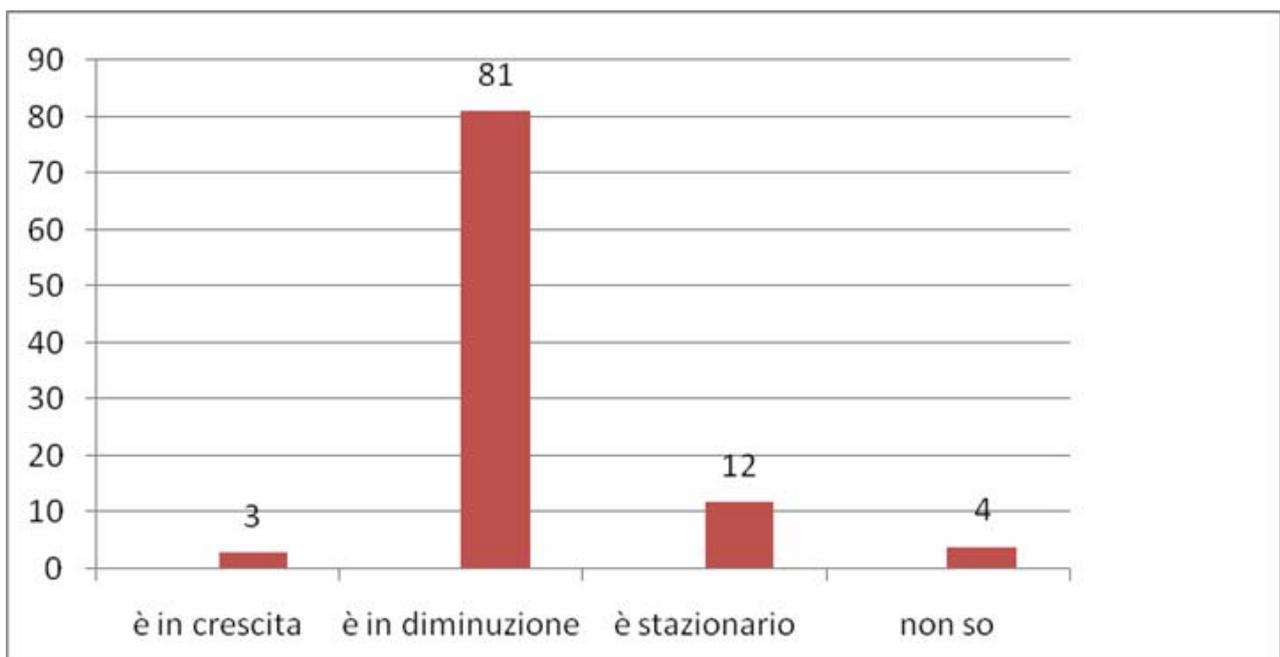
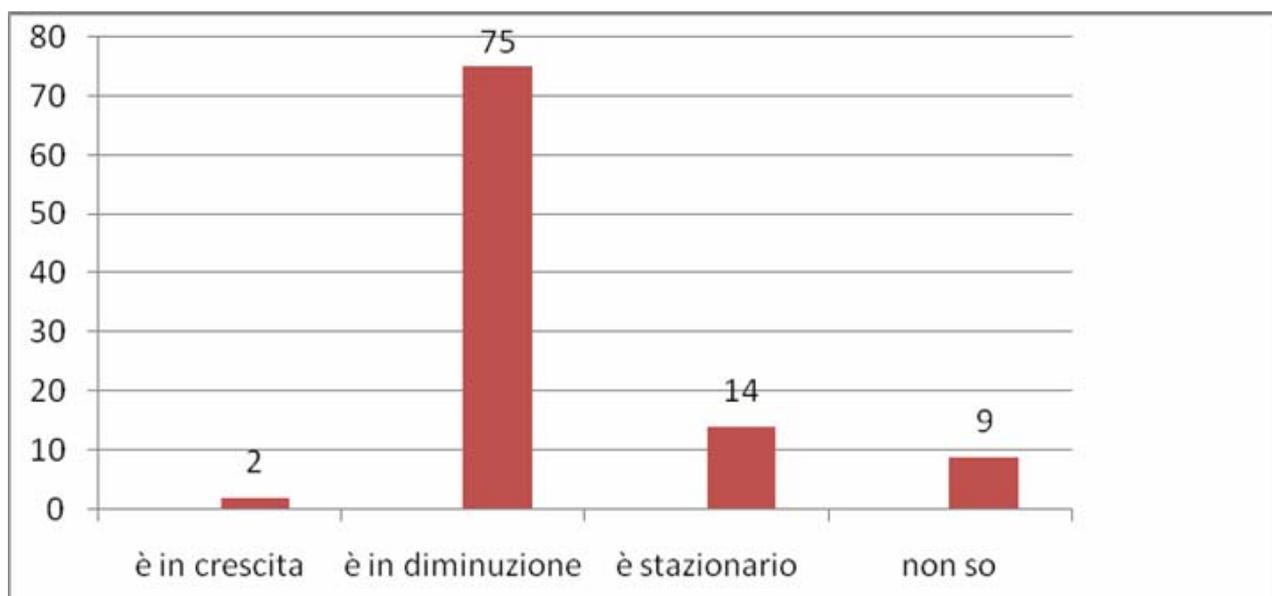


Grafico 14: Gettito Ires per l'anno in corso



Nel questionario è stata inserita una domanda rispetto alla prospettata abolizione dell'IMU sulla prima casa che tanto ha fatto discutere negli ultimi mesi. Il 47% degli intervistati ritiene opportuno mantenere l'IMU e ridurre le imposte sul reddito e/o i contributi sociali. Il 27% ritiene necessario mantenere l'IMU sulla prima casa e ridurre l'IMU sugli immobili strumentali d'impresa³. Solo il 20% degli intervistati ritiene che si debba eliminare completamente l'IMU sulla prima casa.

3.2 - L'andamento dei finanziamenti alle famiglie

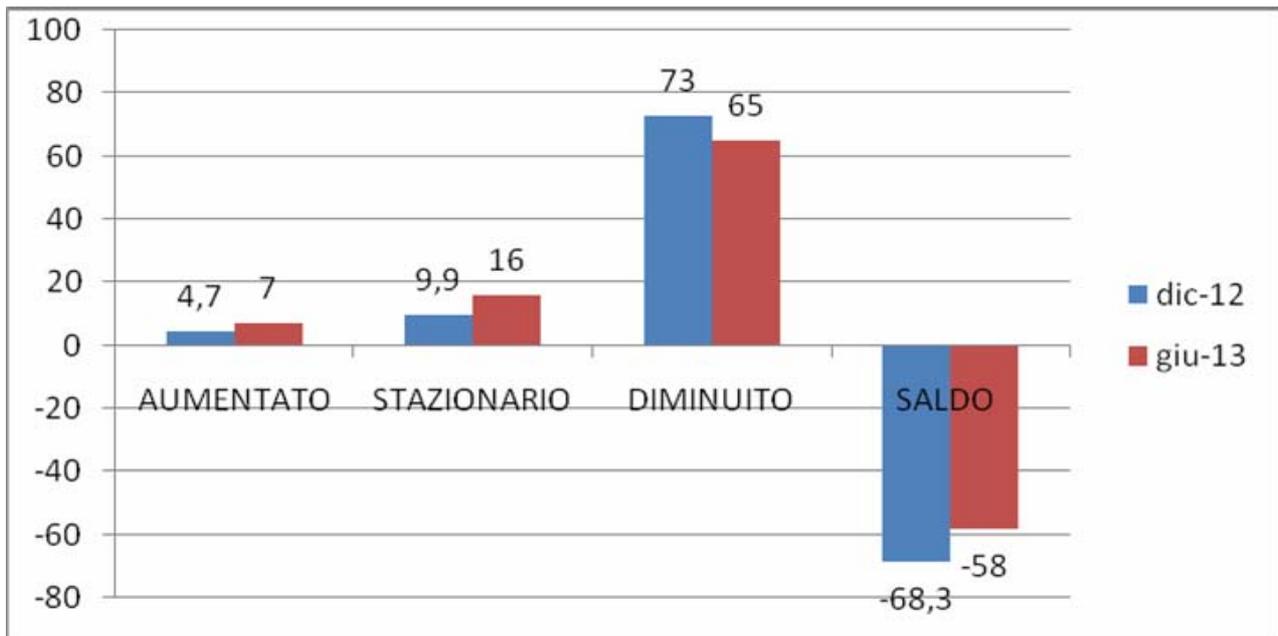
Si conferma la situazione di inasprimento circa il finanziamento del credito bancario alle famiglie seppure con qualche attenuazione.

Nel giugno 2013 il 65% dei commercialisti ed esperti contabili dichiara una diminuzione (nel dicembre 2012 era il 73%).

Sale lievemente la percentuale di coloro che dichiarano che è aumentato il credito bancario verso le famiglie. Si passa dal 4,7% della scorsa edizione al 7% della rilevazione odierna. Aumenta anche la percentuale degli intervistati che dichiara un andamento stazionario, passando dal 9,9% del dicembre 2013 al 16% di giugno 2013.

Grafico 15: opinioni relative al credito bancario alle famiglie

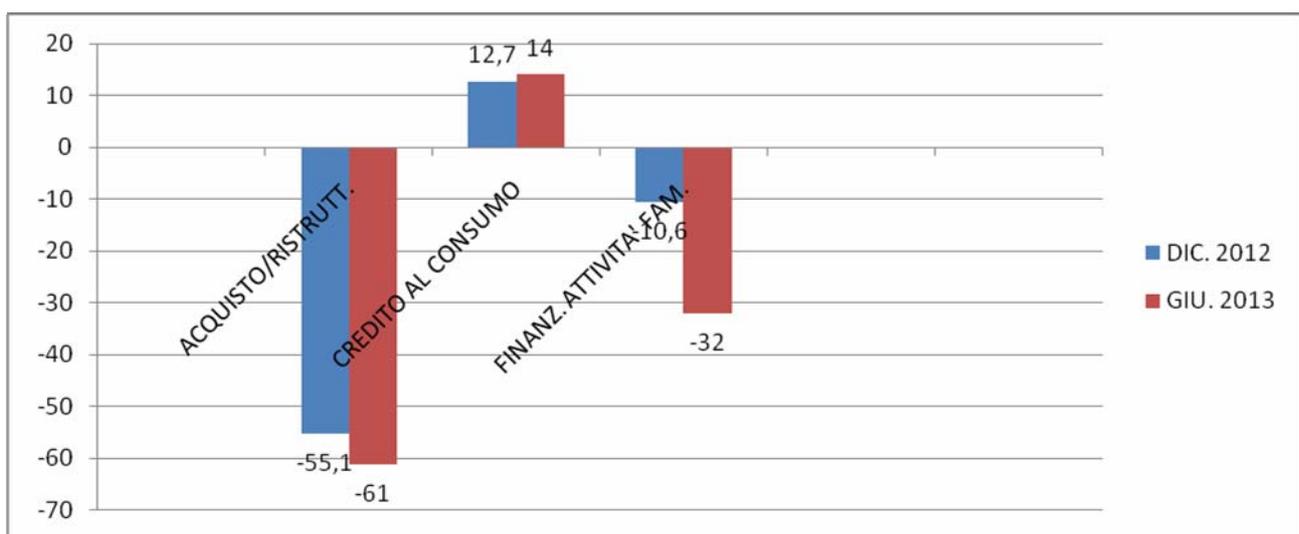
³ E' interessante segnalare che il 72% gli intervistati afferenti all'Ordine di Asti ritengono preferibile mantenere l'Imu sulla prima casa e ridurre l'Imu sugli immobili strumentali d'impresa.



Per quanto riguarda infine i fattori che determinano la domanda di finanziamento bancario alle famiglie, la richiesta di credito appare guidata dal finanziamento del credito al consumo; infatti il saldo risulta positivo e passa dal 12,7% del dicembre 2012 al 14% della rilevazione odierna.

La domanda di finanziamento per effettuare acquisti o ristrutturazioni di immobili e per il finanziamento di attività economiche a carattere familiare risulta ancora in forte contrazione (e in misura maggiore rispetto alla passata rilevazione).

Grafico 16: Fattori che determinano la domanda di finanziamento bancario alle famiglie: saldi fra aumenti e diminuzioni



Per quanto concerne le condizioni bancarie che caratterizzano il finanziamento alle famiglie, sembra profilarsi una situazione di ulteriore inasprimento; passa dal 73% all'80% la percentuale dei rispondenti che segnala un irrigidimento delle condizioni di rilascio

relative alle garanzie. Per quanto riguarda la disponibilità delle banche a concedere credito il 90% del campione ritiene che quest'ultima sia diminuita (nel dicembre 2012 era l'85%). Per quanto attiene invece il costo del denaro, il 69% dichiara un aumento, solo il 5% rileva una diminuzione. Nella passata edizione la percentuale di rispondenti che segnalava un aumento del costo del denaro era del 76,3%.

Grafico 17 : Costo del denaro (famiglie)

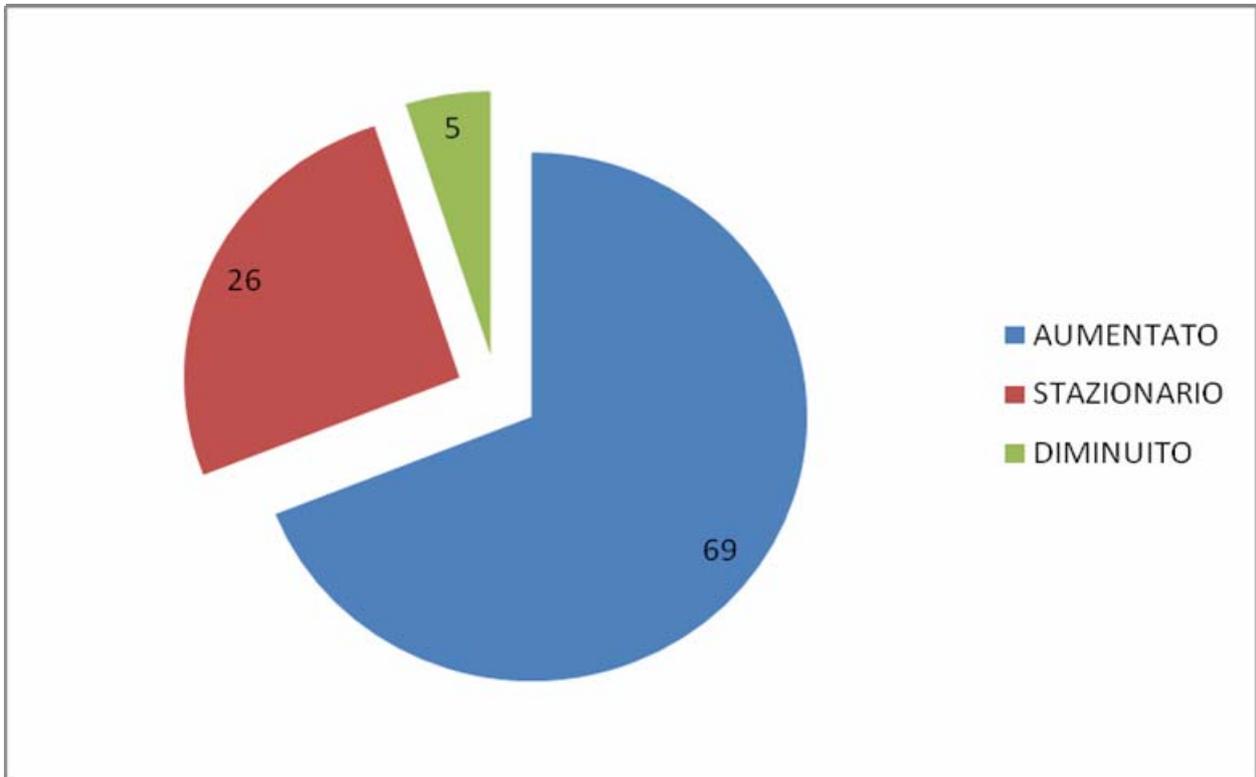
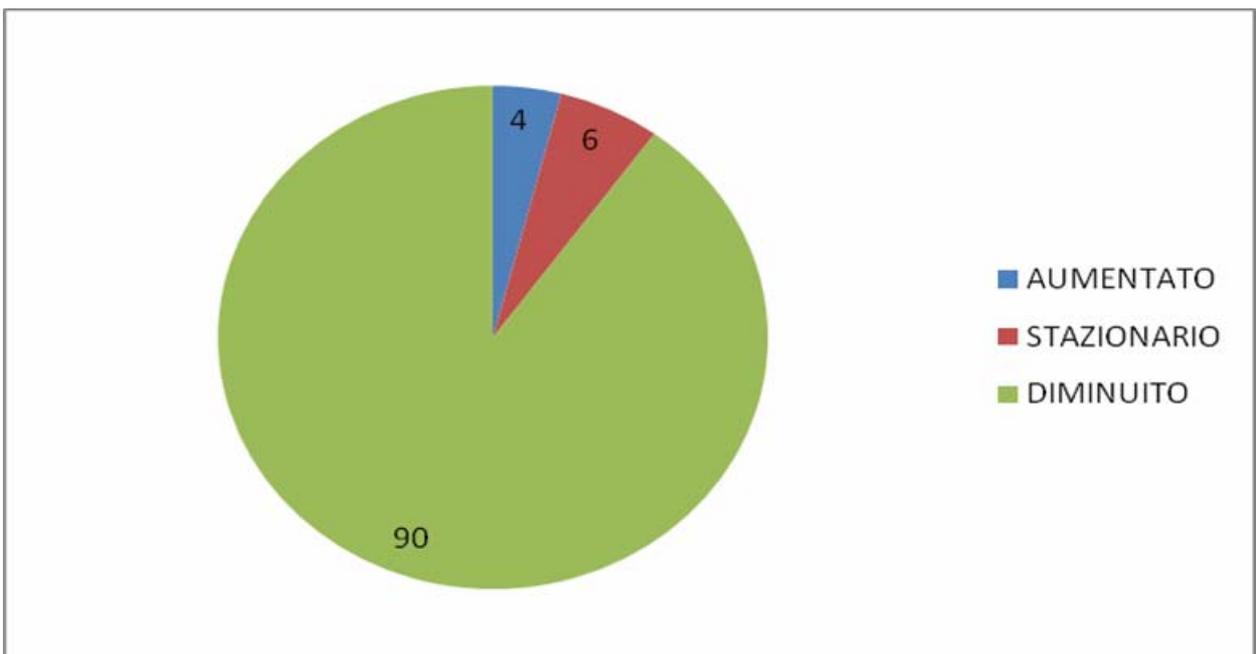


Grafico 18: Disponibilità della banca a concedere l'ammontare richiesto (famiglie)

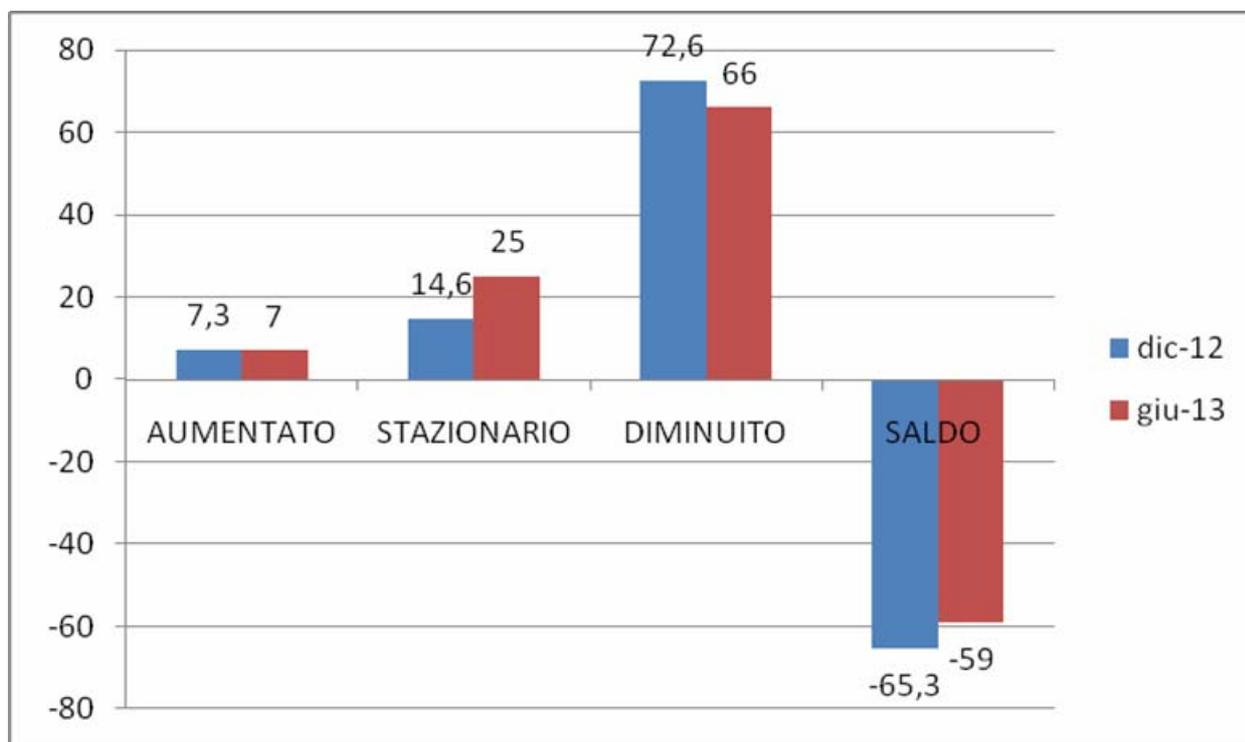


3.3 - L'andamento dei finanziamenti delle imprese

Per quanto riguarda l'andamento del credito bancario alle imprese, la situazione si presenta analoga a quella rilevata per le famiglie.

Il 66% dichiara che il credito bancario verso le imprese è diminuito (era il 73% a dicembre 2012).

Grafico 19: Opinioni relative al credito bancario alle imprese



Passando ad una analisi relativa alle condizioni che caratterizzano il finanziamento alle imprese la situazione appare più variegata.

Si conferma la situazione di inasprimento circa la richiesta di garanzie, anche se con un lieve allentamento: si passa dall'84% del dicembre 2012 all' 80% della rilevazione odierna.

Allo stesso tempo, diminuisce la disponibilità delle banche a concedere l'ammontare richiesto (80% degli intervistati), con un parallelo aumento del costo del denaro (67% dichiara un aumento).

Grafico 20: Costo del denaro (imprese)

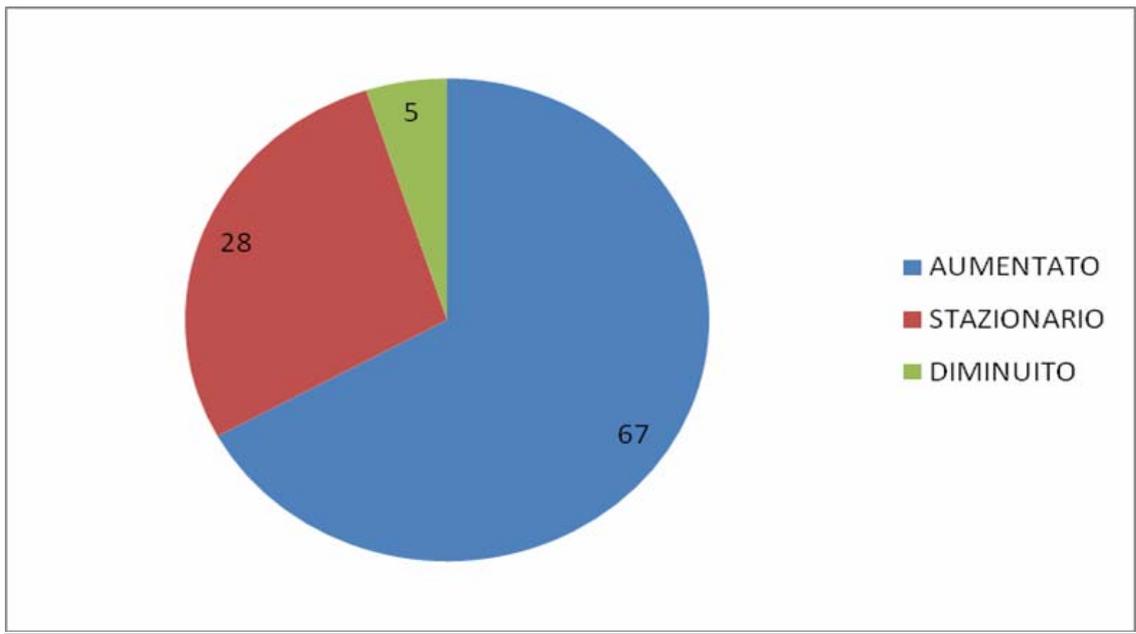
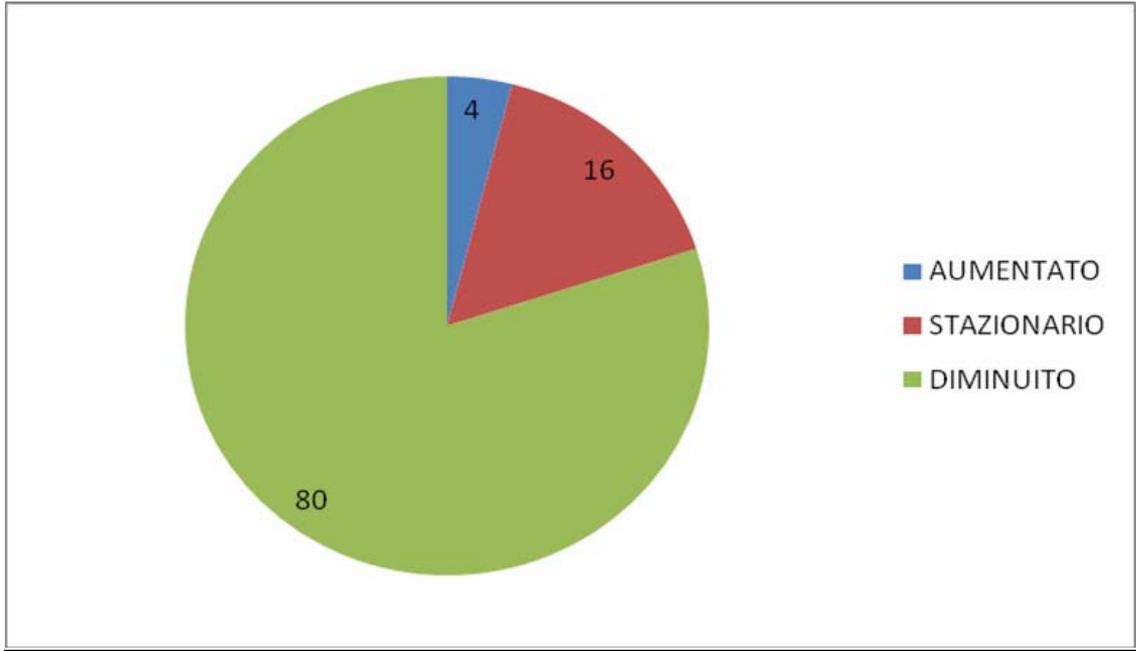


Grafico 21: Disponibilità della banca a concedere l'ammontare richiesto (imprese)



Dalle dichiarazioni dei commercialisti ed esperti contabili si desume che nel corso dell'anno per le imprese persistono le politiche restrittive adottate dalle banche.

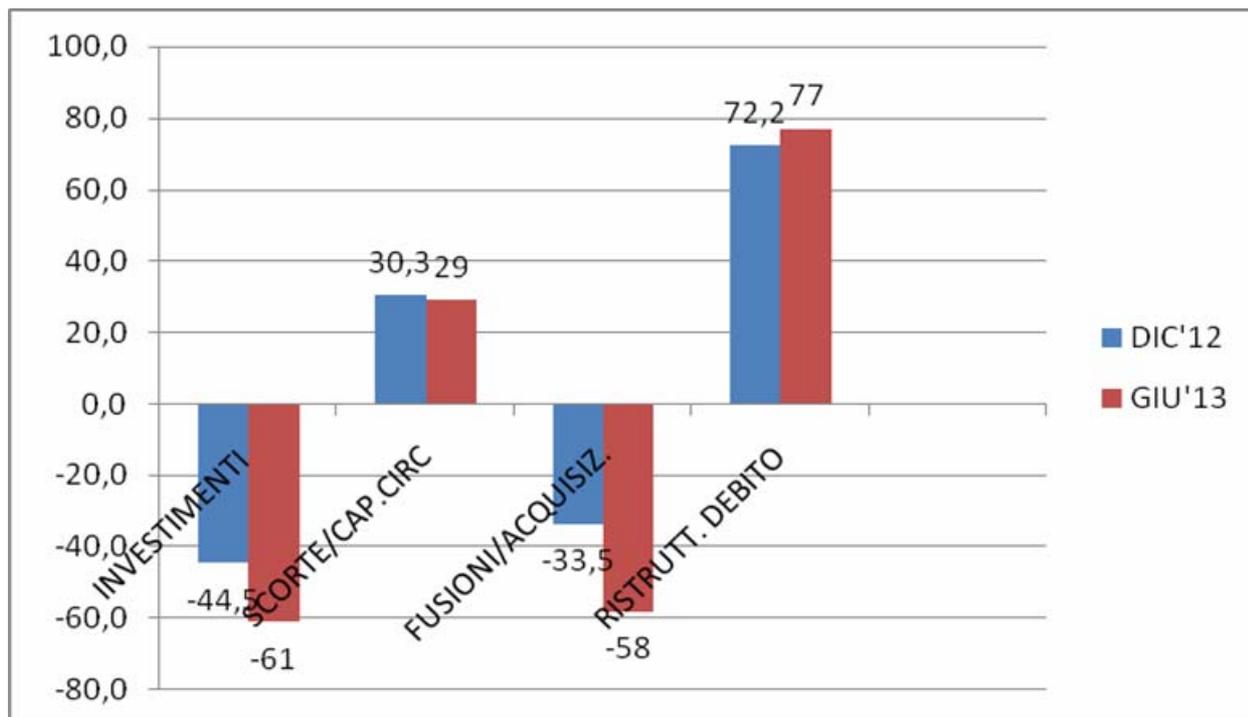
Per quanto riguarda infatti i fattori che determinano la domanda di finanziamento bancario alle imprese, la richiesta di credito appare guidata dal finanziamento per la ristrutturazione del debito e per le scorte e il capitale circolante.

La richiesta di credito sembra dunque principalmente guidata dal finanziamento della ristrutturazione del debito; infatti il saldo risulta nettamente positivo e passa dal 72,2% del dicembre 2012 al 77% della rilevazione odierna.

Si presenta inoltre un saldo positivo per quanto attiene il finanziamento di scorte e capitale circolante (29%), peraltro in lieve diminuzione rispetto alla rilevazione del giugno 2012 (30,3%).

La domanda di finanziamento per effettuare investimenti e fusioni e/o acquisizioni societarie risulta ancora in forte contrazione (e in misura maggiore rispetto alla passata rilevazione).

Grafico 22: Fattori che determinano la domanda di finanziamento bancario alle imprese: saldi fra aumenti e diminuzioni



Si tratta di valutazioni coerenti con quanto emerge dalla parallela indagine sulle banche e anche dalle rilevazioni della Banca d'Italia.

Appendice

D1. Negli ultimi 3 mesi, come è mutata la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	10,8	2,7	0,0	2,7	2,7
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	32,4	5,4	2,7
Diminuzione	40,5	2,7	40,5	35,1	35,1	37,8
Stasi	48,6	70,3	43,2	29,7	48,6	48,6
Crescita	10,8	16,2	13,5	2,7	8,1	8,1
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	10,8	16,2	13,5	2,7	8,1	8,1
Stasi	48,6	70,3	43,2	29,7	48,6	48,6
Diminuzione	40,5	2,7	40,5	67,6	40,5	40,5
Saldo	-29,7	13,5	-27,0	-64,9	-32,4	-32,4

D2. Negli ultimi tre mesi, quale è stata l'importanza dei seguenti fattori per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristruttura- zione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto- finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	2,7	2,7	5,4	2,7	2,7	8,1
[-]	54,1	8,1	32,4	2,7	32,4	24,3
[=]	27,0	40,5	45,9	16,2	54,1	62,2
[+]	16,2	48,6	16,2	78,4	10,8	5,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	-37,8	40,5	-16,2	75,7	-21,6	-18,9

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D3. Secondo le vostre attese, **nei prossimi 3 mesi**, come muterà la **domanda** di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	2,7	13,5	5,4	2,7	5,4	5,4
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	18,9	2,7	2,7
Diminuzione	16,2	2,7	16,2	40,5	13,5	24,3
Stasi	59,5	56,8	48,6	24,3	73,0	56,8
Crescita	21,6	27,0	29,7	13,5	5,4	10,8
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	21,6	27,0	29,7	13,5	5,4	10,8
Stasi	59,5	56,8	48,6	24,3	73,0	56,8
Diminuzione	16,2	2,7	16,2	59,5	16,2	27,0
Saldo	5,4	24,3	13,5	-45,9	-10,8	-16,2

D4. Nei **prossimi 3 mesi**, quale potrà essere a vostro giudizio l'importanza dei seguenti fattori nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristruttura- zione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto- finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	5,4	5,4	10,8	5,4	5,4	10,8
[-]	27,0	8,1	18,9	0,0	16,2	16,2
[=]	40,5	35,1	62,2	27,0	67,6	56,8
[+]	27,0	51,4	8,1	67,6	10,8	16,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	0,0	43,2	-10,8	67,6	-5,4	0,0

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D5. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	10,8	2,7	0,0	2,7	2,7
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	35,1	2,7	0,0
Diminuzione	48,6	10,8	37,8	56,8	45,9	43,2
Stasi	45,9	67,6	48,6	8,1	43,2	45,9
Crescita	5,4	10,8	10,8	0,0	5,4	8,1
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	5,4	10,8	10,8	0,0	5,4	8,1
Stasi	45,9	67,6	48,6	8,1	43,2	45,9
Diminuzione	48,6	10,8	37,8	91,9	48,6	43,2
Saldo	-43,2	0,0	-27,0	-91,9	-43,2	-35,1

D5b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	10,8	2,7	0,0	2,7	2,7
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	29,7	5,4	0,0
Diminuzione	29,7	8,1	24,3	59,5	35,1	35,1
Stasi	64,9	64,9	45,9	8,1	51,4	56,8
Crescita	5,4	16,2	27,0	2,7	5,4	5,4
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	5,4	16,2	27,0	2,7	5,4	5,4
Stasi	64,9	64,9	45,9	8,1	51,4	56,8
Diminuzione	29,7	8,1	24,3	89,2	40,5	35,1
Saldo	-24,3	8,1	2,7	-86,5	-35,1	-29,7

D6. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento della **redditività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	10,8	2,7	0,0	2,7	2,7
Notevole diminuzione	2,7	0,0	5,4	37,8	2,7	5,4
Diminuzione	64,9	32,4	56,8	54,1	62,2	48,6
Stasi	32,4	54,1	29,7	8,1	32,4	40,5
Crescita	0,0	2,7	5,4	0,0	0,0	2,7
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	0,0	2,7	5,4	0,0	0,0	2,7
Stasi	32,4	54,1	29,7	8,1	32,4	40,5
Diminuzione	67,6	32,4	62,2	91,9	64,9	54,1
Saldo	-67,6	-29,7	-56,8	-91,9	-64,9	-51,4

D6b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare circa l'andamento della **redditività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	10,8	2,7	0,0	2,7	2,7
Notevole diminuzione	2,7	0,0	2,7	27,0	2,7	8,1
Diminuzione	51,4	18,9	43,2	56,8	56,8	40,5
Stasi	43,2	64,9	40,5	16,2	32,4	45,9
Crescita	2,7	5,4	10,8	0,0	5,4	2,7
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	2,7	5,4	10,8	0,0	5,4	2,7
Stasi	43,2	64,9	40,5	16,2	32,4	45,9
Diminuzione	54,1	18,9	45,9	83,8	59,5	48,6
Saldo	-51,4	-13,5	-35,1	-83,8	-54,1	-45,9

D7. Le rilevazioni condotte a livello nazionale indicano alcune ricorrenti **criticità** lamentate dalle imprese. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri diretti rapporti con la vostra clientela e il mercato locale, quali di quelle criticità sono più rilevanti nel vostro sistema produttivo di riferimento? (indicare in ordine importanza: 1 per la più rilevante e 10 per la meno rilevante).

(punteggio medio)

	apr-10	dic-09	dic-11	giu-12	dic-12	giu-13
Calo della domanda	3,8	3,4	3,6	3,5	4,7	3,6
Costo del lavoro	4,1	4,1	4,1	4,3	4,9	4,1
Pesantezza burocrazia pubblica	4,5	4,6	4,5	4,7	4,3	4,2
Costo energia	4,7	4,8	5,1	5,1	4,4	4,5
Costo materie prime	4,4	4,9	4,6	4,4	5,2	4,6
Concorrenza estera (paesi avanzati)	4,9	5,6	5,4	5,2	3,5	4,9
Concorrenza estera (paesi emergenti)	4,6	4,6	4,4	4,9	4,8	5,3
Difficoltà a reperire manodopera	5,1	5,6	6,4	5,4	5,4	5,9
Limitata innovazione nell'organizzazione aziendale	4,5	5,4	5,4	4,8	5,8	5,9
Limitata innovazione nei prodotti	5,3	5,6	5,6	5,8	5,1	6,0

D8. Negli ultimi 3 mesi com'è variata la situazione dei sui clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	0,0	0,0	0,0
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0
Diminuzione	0,0	0,0	0,0
Stasi	18,9	24,3	24,3
Crescita	59,5	62,2	62,2
Notevole crescita	21,6	13,5	13,5
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	81,1	75,7	75,7
Stasi	18,9	24,3	24,3
Diminuzione	0,0	0,0	0,0
Saldo	81,1	75,7	75,7

D9. Nei prossimi 3 mesi, rispetto al trimestre in corso, come pensa varierà la situazione dei Suoi clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	0,0	0,0	0,0
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0
Diminuzione	0,0	2,7	5,4
Stasi	18,9	35,1	21,6
Crescita	73,0	51,4	62,2
Notevole crescita	8,1	10,8	10,8
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	81,1	62,2	73,0
Stasi	18,9	35,1	21,6
Diminuzione	0,0	2,7	5,4
Saldo	81,1	59,5	67,6

D10. Negli ultimi 3 mesi, come sono mutati i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Notevole irrigidimento	0,0	0,0	8,3	0,0	0,0
Moderato irrigidimento	32,4	27,0	33,3	16,2	48,6
Sostanzialmente invariate	62,2	70,3	52,8	67,6	43,2
Moderato allentamento	5,4	2,7	5,6	16,2	5,4
Notevole allentamento	0,0	0,0	0,0	0,0	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento.)	-27,0	-24,3	-36,1	0,0	-40,5

D11. Nei prossimi 3 mesi come muteranno i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Notevole irrigidimento	0,0	0,0	2,8	0,0	0,0
Moderato irrigidimento	24,3	18,9	30,6	16,2	35,1
Sostanzialmente invariate	59,5	67,6	55,6	59,5	48,6
Moderato allentamento	16,2	13,5	11,1	24,3	13,5
Notevole allentamento	0,0	0,0	0,0	0,0	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento.)	-8,1	-5,4	-22,2	8,1	-18,9